



*ISTITUTO TECNICO STATALE
SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO*

"MANLIO ROSSI DORIA"

Via Manlio Rossi Doria n. 1 MARIGLIANO (NA)
tel. 0818851343 fax 0815191882
e-mail: itgmrossidoria@tin.it
pec: itgmrossidoria@legalmail.it
sito web: www.ismanliorossidoria.it
codice scuola: NATD420003

Piano dell'Offerta Formativa

POF 2011-2012

1. IDENTITA' DELL'ISTITUTO

- La storia della scuola
- La lettura del territorio
- Le scelte educative e didattiche dell'Istituto
- I valori condivisi
- Le risorse umane e materiali

LA STORIA DELLA SCUOLA

L'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Manlio Rossi Doria" di Marigliano nasce il 10 agosto 1981, per soddisfare la richiesta di un elevato numero di alunni, provenienti da Marigliano, Mariglianella, S.Vitaliano, Brusciano, Castel Cisterna, Pomigliano, Somma Vesuviana, Casalnuovo, costretti a frequentare l'I.T.C. e G. "A Masullo" di Nola.

Tale nascita, però, avviene all'insegna del disagio in quanto la Scuola è ospite del Liceo Scientifico "C. Colombo" e della Scuola Media "D. Alighieri." Successivamente viene dislocata su tre plessi e dal 1990 è istituita anche una sezione staccata nel comune di Casalnuovo.

A seguito dell'impegno formalmente assunto dall'Amministrazione Provinciale, si è dato avvio il 12 novembre 1998 alla costruzione della nuova Sede dell'Istituto, ufficialmente consegnata all'inizio dell' a.s. 2000/2001. Per quanto concerne Casalnuovo, la scuola ha operato in una sede provvisoria fino al 2005; il nuovo edificio è stato consegnato il 15 settembre 2005. Dall'a.s 2006/2007 in questa sede viene istituito il nuovo indirizzo di Liceo Scientifico e il "vecchio" Istituto Tecnico si trasforma in Istituto di Istruzione Secondaria Superiore, che presenta un'offerta formativa più ampia ed articolata.

Dal 1 settembre 2008, la sezione staccata di Casalnuovo ottiene poi l'autonomia giuridica e, a seguito di tale scissione, l'istituto riprende la denominazione ufficiale di *Istituto tecnico commerciale e per geometri "MANLIO ROSSI DORIA" di Marigliano.*

Sempre a partire dall'a.s 2008/2009, nel corso commercio, al tradizionale indirizzo IGEA per il diploma di "Ragioniere e perito commerciale", si affianca quello dell'indirizzo "Programmatori".

Dal 1 settembre 2009, in seguito all'approvazione del piano di razionalizzazione dell'O.F. della Regione Campania, è attivo l'indirizzo di Tecnico per il Turismo, che permette il conseguimento del diploma di "Perito turistico" **mentre dal 1 settembre 2011 viene attivato l'Indirizzo di Informatica e Telecomunicazioni.**

Dall'anno scolastico 2010/2011, il riordino dei cicli, previsto dalla complessiva riforma dell'istruzione secondaria di secondo grado, ha visto l'attivazione dei nuovi settori ed indirizzi, con particolare riferimento a:

SETTORE ECONOMICO

Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing
Indirizzo Turistico

SETTORE TECNOLOGICO

Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.
Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni.

In ottemperanza alle disposizioni normative del DPR 88 del 15 marzo 2010 (regolamento per il riordino degli Istituti Tecnici), i nuovi settori ed indirizzi vengono attivati a partire dalle classi prime, mentre le classi successive continuano a seguire i percorsi didattici originari (tranne che per la riduzione a 32 ore settimanali concernente le classi II-III-IV); nel corrente 2011-2012, settori ed indirizzi nuovi comprendono sia le classi prime che le seconde e tutte le classi hanno orario settimanale a 32 ore.

Tanto doverosamente premesso, nel corrente anno scolastico 2011/12 l'Istituto ha attivato le seguenti classi:

SETTORE ECONOMICO

Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing	n. 7 classi	167	alunni
Indirizzo Turismo	n. 3 classi	62	alunni
Corso Commercio/Igea (vecchio ordinamento)	n. 8 classi	152	alunni
Corso Commercio/Programmatori (v.o.)	n. 4 classi	79	alunni
Corso Turistico (v.o.)	n. 1 classe	20	alunni

SETTORE TECNOLOGICO

Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio	n. 4 classi	88	alunni
Corso Geometri (v.o.)	n. 6 classi	131	alunni
Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni	n. 2 classi	41	alunni

In totale 740 alunni per 35 classi, di cui 440 maschi e 300 femmine.

LA LETTURA DEL TERRITORIO

Caratteristiche socio-economiche

Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai comuni situati a Nord-Est di Napoli, tra i Regi Iagni e le pendici settentrionali del Vesuvio.

Tutto il territorio ha subito l'influsso della colonizzazione romana che ha lungamente caratterizzato un'economia basata essenzialmente sull'agricoltura e i commerci.

Questa caratterizzazione è stata presente fino a pochi decenni fa quando, anche a livello governativo, sono state prese delle iniziative per adeguare il territorio alle nuove richieste di mercato.

L'area è stata oggetto di uno sviluppo economico squilibrato che ha determinato divari socio-economici e di uno sviluppo urbanistico caotico, soprattutto negli anni '60-'70, che ne ha completamente stravolto l'originaria struttura contadina.

La creazione di nuove unità abitative, atte ad accogliere persone di provenienza cittadina che, a causa del terremoto del 1980, sono state allontanate dal loro luogo di origine, ha ulteriormente aggravato la situazione.

Territorio e infrastrutture

Il bacino territoriale in cui l'Istituto opera è localizzato a Nord-Est della provincia di Napoli e comprende i comuni che vanno da Somma Vesuviana a Polvica di Nola (nord-sud) e da Saviano a Casalnuovo (est-ovest).

L'area è dotata di una buona rete viaria urbana, collegata a quella autostradale,

alle principali arterie ordinarie e all'aeroporto di Capodichino.

I comuni sono serviti dalla Circumvesuviana e presentano centri storici interessanti. In particolare Marigliano e Somma Vesuviana accentrano beni artistici come il castello ducale, palazzi, chiese, cortili medievali, mura aragonesi, e vantano antiche tradizioni come la Festa delle lucerne, il Palio.

La presenza, però, di infrastrutture inadeguate, la mancanza di una cultura proiettata al nuovo mercato, la carenza di centri sociali e culturali, l'assenza di risposte positive alla formazione giovanile hanno, spesso, determinato situazioni di disagio che sono sfociate nella microcriminalità e nell'abbandono scolastico.

Mercato del lavoro

La situazione occupazionale nell'area ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza: il fenomeno della disoccupazione influisce non solo sulla crescita economica ma anche sulla stessa convivenza e consenso sociale.

Opportuno è il riferimento al **PTO Napoli Nord- est 2007-2013**

Dinamiche evolutive della struttura socio-demografica.

A conferma del fenomeno di decongestione dell'area urbana di Napoli a vantaggio dei comuni limitrofi e per effetto di tassi di natalità che registrano costantemente valori superiori alla media provinciale e regionale, nel Sistema Territoriale di Sviluppo si evidenzia nell'ultimo decennio un trend di incremento della popolazione residente.

L'analisi di alcuni indicatori relativi alla struttura demografica evidenzia una prevalente composizione giovanile della popolazione, concentrata nella fascia d'età 15-45 che rappresenta nel 2004 quasi il 48% della popolazione totale.

Allo stesso tempo, tuttavia, va segnalato un carico sociale della popolazione non attiva pari al 46%, con l'indice di dipendenza della popolazione anziana progressivamente in crescita e quello giovanile che, viceversa, subisce negli anni una diminuzione.

Scarsamente significativa è la presenza "regolare" di immigrati (1% della popolazione residente) che, tuttavia, appare in crescita, specie nella componente femminile (proveniente dai paesi dell'Est-Europa) ed in misura minore in quella maschile (di provenienza nord-africana), concentrandosi soprattutto nei comuni di Acerra ed Afragola.

La significativa presenza di fenomeni di abbandono e dispersione scolastica, che probabilmente incidono anche sulle problematiche relative alla devianza ed esclusione sociale nonché alla microcriminalità diffusa, trova conferma nei livelli di istruzione di base mediamente non adeguati. A tal proposito, particolarmente negativo è l'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo, nettamente inferiore ai valori medi regionali soprattutto nella componente femminile, con una situazione critica nei comuni di Afragola, Crispano, Caivano e Cardito.

In tema di lavoro, in linea con i trend nazionali e regionali nel decennio 1991-2001 si registra, da un lato, un incremento medio degli occupati e dall'altro una tendenza alla riduzione del tasso di disoccupazione (-13% nel periodo 1991/2001) che, tuttavia segnala in media valori ancora superiori ai livelli provinciali, con riferimento sia alla componente maschile (27,5) che soprattutto a quella femminile (47,6), non solo giovanile ma anche di lunga durata.

Benessere sociale e qualità della vita.

In tema di sicurezza, il Sistema Territoriale di Sviluppo presenta uno scenario preoccupante, perché alla sistematica proliferazione della criminalità nelle sue diverse forme (microcriminalità diffusa, violenta ed organizzata), si accompagna un aumento di episodi legati al racket, all'estorsione, all'usura, all'interno di un contesto di sostanziale inadeguatezza infrastrutturale ed organica dei presidi delle forze dell'ordine.

Parallelamente, si rilevano sul territorio siti destinati a discariche clandestine di residui tossici o pericolosi. Tali fenomeni trovano terreno fertile anche nel degrado di particolari contesti socio-ambientali, dove ad alti indici di povertà si affianca l'inadeguatezza dei servizi sociali, sanitari e dei servizi di prossimità (asili nido, servizi di cura per anziani, centri di riabilitazione, centri ascolto), colpendo soprattutto le fasce più deboli della popolazione.

Sotto tale profilo, infatti, nonostante la riforma introdotta nel 2000 con la l. 328, ancora non si è giunti a realizzare un sistema integrato di interventi e

servizi sociali, con conseguenti gravi ritardi nella programmazione ed attuazione di azioni di contrasto e di lotta all'esclusione sociale, che si caratterizzano per un elevato grado di disintegrazione e frammentazione.

I valori elevatissimi del tasso di disoccupazione, con particolare riferimento alla disoccupazione giovanile, inducono anche ad alcune considerazioni sull'esistenza diffusa di lavoro sommerso.

L'economia sommersa è, infatti, largamente presente nell'area e si configura come una vera e propria economia parallela, con il suo mercato, i suoi finanziamenti, il suo collocamento.

Tale fenomeno è particolarmente grave in quanto si intreccia con quello della microcriminalità e della criminalità organizzata che costituiscono un grave fattore di freno all'economia locale.

Il persistere di tali condizioni negative rischia di rallentare i processi di crescita e di sviluppo del territorio e di generare un sempre più crescente sentimento di insicurezza, sfiducia e distacco nel rapporto comunità/istituzioni, aggravando in tal modo l'instabilità sociale già diffusa, la perdita dei valori identitari, il senso di appartenenza.

Gli Obiettivi operativi individuano, quindi, specularmente all'impostazione del POR FESR 2007-2013, **5 Assi tematici**:

- 1. Risorse ambientali e culturali**
- 2. Competitività del sistema produttivo locale**
- 3. Benessere sociale e qualità della vita**
- 4. Accessibilità e trasporti**
- 5. Innovazione PA locale e cooperazione territoriale**

Da questa corrispondenza si dipanano gli interventi progettuali del Sistema di Sviluppo Territoriale di Sviluppo.

Struttura produttiva

La struttura produttiva dell'area è costituita da una miriade di piccole e piccolissime imprese locali di diverse tipologie, frammentate ed operanti in isolamento, prive di strutture di servizi e di orientamento al mercato e, soprattutto, prive di infrastrutture funzionali allo sviluppo.

Accanto a tale realtà convive, inoltre, un'agglomerazione di imprese medio-grandi, le quali, tuttavia, operano all'interno di sistemi chiusi ed autosufficienti, con scarsa interazione nei confronti del tessuto produttivo circostante.

Persiste, infine, sul territorio un settore agricolo ed agro-industriale diffuso, ma in costante declino a causa, soprattutto, dell'assenza di collegamento fra orientamenti produttivi e sbocchi di mercato.

In sintesi si può dire che la connotazione artigianale del tessuto produttivo locale appare molto debole e include prevalentemente il sistema delle piccole e piccolissime imprese, in gran parte localizzate nelle aree urbane o, comunque, in aree non sufficientemente attrezzate per l'attività produttiva.

E' importante sottolineare che una larga quota di occupazione all'interno della fascia marginale del settore industriale è invisibile alla rilevazione statistica in quanto si tratta di lavoro sommerso.

GLI ISTITUTI TECNICI: SCUOLE DELL'INNOVAZIONE ED IDENTITA' DEL NOSTRO ISTITUTO

Dal primo settembre 2010 sono stati attivati i nuovi percorsi nell'ambito dell'Istruzione Tecnica, previsti dal Regolamento emanato con DPR n. 88 del 15 marzo 2010. Per l'anno scolastico in corso i nuovi indirizzi riguardano esclusivamente le classi prime e le classi seconde, mentre le altre classi continuano a funzionare con il precedente ordinamento, seppure con le riduzioni di orario previste dal regolamento sopra richiamato (32 ore settimanali nelle classi terze, quarte e quinte).

Il riordino complessivo dei cicli conclude un processo riformatore che tiene conto della Legge 53 del 2003 (la cosiddetta "Moratti") e che contiene, soprattutto per il settore tecnico e professionale, rilevanti elementi di continuità con la Legge 40/07 (ministero Fioroni) e con i risultati della Commissione di lavoro presieduta dal prof. De Toni, le cui conclusioni ritroviamo "rispecchiate" in gran parte nella nuova struttura della secondaria superiore riformata.

Poiché l'obiettivo del POF è quello di riflettere sull'identità del nostro Istituto in quanto Istituto Tecnico, è opportuno richiamare sinteticamente i **punti chiave** contenuti nel regolamento e le **priorità strategiche** sintetizzate chiaramente nella premessa alle Linee Guida per l'attuazione del riordino:

- Il quadro Europeo
- L'insegnamento per competenze
- La coerenza con le competenze di uscita dell'obbligo di istruzione
- La didattica laboratoriale
- L'utilizzo delle quote di autonomia e di flessibilità
- La creazione dei Dipartimenti Disciplinari e del Comitato Tecnico-Scientifico
- I rapporti con il territorio e con il mondo del lavoro
- La creazione di percorsi organici di Alternanza Scuola-Lavoro, Stage e tirocini aziendali.

Molto significativo appare il costante richiamo al quadro Europeo, sia per quanto concerne gli obiettivi fondamentali della Strategia di Lisbona, oggi rinnovati con la strategia per l'Europa del 2020, ma anche e soprattutto per il riferimento costante al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) e al documento sulle Competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Altrettanto significativo è il richiamo alla necessità di attuare una **didattica orientativa** che sia in grado di motivare gli studenti a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro.

Inoltre, il costante richiamo ad una didattica per competenze deve far riflettere sul superamento di metodologie tradizionali, basate su un metodo

sostanzialmente lineare e deduttivo (trasmissione di conoscenze e di regole - approfondimento di studio-applicazione) e sulla opportunità di introdurre strategie flessibili, che, avendo come obiettivo finale l'acquisizione di competenze, possano partire dall'osservazione e basarsi su una impostazione ciclica e ricorrente.

Citando alla lettera quanto previsto nelle linee guida, la consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società, non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico-sociale, "richiede il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria/pratica e sul primato dei saperi teorici".

1) Il superamento della gerarchia dei saperi

Tale visione gerarchica nasce probabilmente da Aristotele, che metteva in cima alla piramide dei saperi le scienze teoretiche - e la metafisica in particolare - per passare alla "praxis" (le scienze pratiche) e poi alla "poiesis", il sapere operativo delle professioni e dei mestieri.

La scuola italiana, di ispirazione idealista - Crociana, ha sempre valorizzato gli indirizzi di studio a carattere teorico, filosofico-umanistico, anche quando la società globalizzata ha sempre di più richiesto una formazione tecnologico-scientifica che consentisse di "gestire" il rapidissimo progresso in modo cosciente e compatibile con il futuro del pianeta.

In questo contesto, il Liceo Classico è stato considerato l'indirizzo formativo per eccellenza, perché solo seguendo tale percorso si "acquisisce un metodo di studio", si "impara ad impegnarsi seriamente", si "acquisisce la capacità di proseguire nei percorsi universitari".

La cultura tradizionale italiana considerava imperdonabile sbagliare "la consecutio temporum" nella costruzione di un periodo, mentre dichiarare di essere assolutamente ignorante in algebra veniva considerato quasi motivo di vanto.

Ora, senza voler minimamente sminuire il ruolo formativo delle lingue classiche (che certamente abitano alla logica e al ragionamento oltre che formare culturalmente), la dicotomia tra cultura umanistica e cultura scientifico-tecnologica, oltre che la miopia politica nella gestione delle risorse per la ricerca, è stata probabilmente una delle cause del sempre maggior ritardo di sviluppo del nostro paese.

Siamo convinti che il metodo scientifico e il sapere tecnologico, se correttamente applicati, hanno una grande valenza formativa perché abitano al rigore, all'onesta intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione.

E non stiamo parlando di semplice empirismo, ma di metodo sperimentale sostenuto da solidi contenuti teorici.

2) Gli Istituti Tecnici come scuole dell'innovazione: un laboratorio dove nasce il futuro

La forte scommessa sottesa al progetto di riordino degli Istituti Tecnici si può forse ben sintetizzare nell'obiettivo sopra riportato: fare, cioè, dell'Istruzione Tecnica un laboratorio dove si progetta il futuro.

E non si può progettare il futuro senza avere una prospettiva, una passione, un disegno comune, una comune "vision" di scuola.

E' solo condividendo un progetto, una visione, un sogno di sviluppo che si può cambiare la scuola e la società: in altre parole "il futuro appartiene a chi sa immaginarlo".

Riuscirà l'Istruzione Tecnica riformata a diventare questo laboratorio? Certo, non bastano nuovi regolamenti o riforme di architettura curricolare. Bisogna crederci: ed è questa la nostra ambizione.

Un'ambizione all'insegna dell'umiltà, forti della collaborazione delle famiglie, verso le quali adottiamo misure sempre più efficaci per il loro coinvolgimento e con le quali costruire insieme una convivenza civile nel rispetto della comune cittadinanza e nella legalità.

LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE DELL'ISTITUTO

In una realtà territoriale che denota precarietà culturale e disagio psico-sociale, l' Istituto si pone come "centro propulsore" di iniziative atte ad educare gli allievi alla cittadinanza attiva, alla flessibilità e alla imprenditorialità, creando anche occasioni per recuperare le radici territoriali.

La nostra Scuola si propone, infatti, di formare "soggetti" responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso di una buona cultura di base e di specifiche competenze tecnico-professionali, che siano anche duttili e flessibili, per rispondere alla richiesta di mobilità del mercato del lavoro e per proseguire efficacemente gli studi

Mira, pertanto, a superare la dicotomia fra istruzione e formazione, educando, così, alla complessità, alla responsabilità delle scelte, alla partecipazione attiva ai processi di apprendimento, al rispetto delle diversità in una visione europea e mondiale, ritenendo anacronistica un'istruzione solo tecnicistica che non veicoli valori fondamentali.

Vuole, dunque, offrire un contributo più fattivo all'educazione anche dell'alunno più svantaggiato, affinché si realizzi la sua piena maturazione umana, sociale, culturale, fatta salva, naturalmente, la libertà di insegnamento del docente.

Nella predisposizione del piano dell'offerta formativa ha privilegiato, quindi, i progetti concernenti le abilità di base, l'acquisizione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità scolastica, la motivazione all'apprendimento per le classi del biennio e le attività specifiche del curriculum per il triennio quali Corsi di Informatica, di C.A.D. , di Lingue straniere, stages, **interscambi** e tirocini aziendali.

In tal modo il nostro istituto esprime l'autonomia scolastica intesa come possibilità, riconosciuta ad ogni istituzione scolastica, di organizzarsi e determinare il proprio progetto educativo espresso con il Piano dell'Offerta Formativa (POF). L'autonomia, di tipo funzionale e gestionale, è tesa al successo formativo degli studenti, creando una scuola di qualità attraverso la

promozione di nuovi modi di fare scuola, capace di personalizzare i curricoli con un'attenzione particolare al territorio e coniugando flessibilità, responsabilità ed integrazione.

Fiore all'occhiello dell'autonomia è, appunto, il POF che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola, costituendone la carta d'identità con una visione profetica capace di immaginare cosa potrà servire in futuro all'alunno, fornendogli competenze spendibili attraverso percorsi orientati ed offrendogli orizzonti per un progetto di vita sempre negoziabile ma in continua costruzione ed espansione. Ma la scuola dell'autonomia riesce a raggiungere il suo fondamentale obiettivo, il successo formativo di tutti gli alunni, a condizione che migliori l'impostazione dell'azione educativa e didattica in quanto è dalla didattica che dipende la qualità e la produttività della scuola.

La didattica costituisce il cuore dell'autonomia (Tenuta) secondo il seguente grafico.

Il *cuore* dell'autonomia



dal modello

tayloristico

dalla classe chiusa
dal tempo settimanale rigido
dalla didattica direttiva
dall'insegnamento
dal curricolo rigido
dal giudizio
dal contenuti disciplinari

al modello

personalizzato

al gruppo flessibile
al monte ore annuo/di ciclo
alla didattica interattiva
all'apprendimento
al curricolo personalizzato
alla valutazione formativa
agli obiettivi formativi

Evidentemente l'attenzione alla didattica da parte dei docenti comporta un impegno di continua formazione in servizio, cosa arricchente per gli insegnanti ma anche carica di valori esistenziali come l'umiltà, lo studio, la cultura, la formazione integrale della persona, trasmessi agli allievi con il semplice esempio, contribuendo già così ad una convivenza civile sempre più esperita in una comunità scolastica dove non si educa per valutare ma si valuta per educare (Zavalloni).

Ormai da tempo, nella pratica d'insegnamento dei docenti più attenti alle esigenze formative degli allievi, è stato abbandonato il modello di programmazione lineare-sequenziale noto come «taylorismo didattico» e suddiviso in definizione di obiettivi, rigida elencazione di fasi programmate, controllo delle stesse e la strategia modulare è entrata sempre più a far parte dello stile dei docenti.

L'esigenza della **didattica modulare** è nata proprio quando si è finalmente compreso che, all'interno del sistema educativo, la flessibilità e la creatività sono più importanti della mera efficienza.

Ci si è così ispirati alla c.d. «**adhocrazia**». (Il termine è stato coniato da Warren Bennis nel 1966). Essa consente di fronteggiare problemi didattici continuamente diversi e permette l'individualizzazione di percorsi ad hoc, gli unici che, sfuggendo ad una consequenzialità di tipo lineare che debba valere sempre, ovunque, per tutti, possono favorire il successo formativo degli allievi.

In sostanza, programmando per moduli, si programmano flessibilmente percorsi diversi, valutando il potenziale di apprendimento di ogni singolo alunno e progettando itinerari di costruzione comune dell'apprendimento (Gloria Sica).

Nella teoria economica l'adhocrazia comporta la costituzione di gruppi di lavoro articolati per progetto, che nascono e muoiono insieme ai progetti: quando se ne ravvisa la necessità, l'organizzazione crea gruppi di progetto ad hoc per realizzare un compito preciso e limitato.

Tutto ciò permette di combinare una struttura organizzativa classica con una struttura articolata per Team di progetto. Questo vantaggio si realizza nella scuola dell'autonomia con la possibilità, se necessario, di scomporre le classi tradizionali e rigidamente costituite una volta per sempre e comporre moduli d'interclasse, anche temporanei, per esigenze di recupero, riequilibrio culturale, approfondimento, accoglienza, continuità, orientamento e riorientamento.

La didattica modulare, che si ispira a questi stessi principi, consente al docente di programmare, secondo una logica di tipo reticolare, moduli diversi, anche combinandoli con sezioni di programmazione tradizionale (dunque lineare e sequenziale).

I vantaggi in ogni caso sono enormi: membri di diversi Team (docenti di classi o anche di scuole diverse) possono unire le loro capacità e le loro competenze per affrontare insieme problemi specifici; i Project Teams sono

temporanei: così si impiegano al meglio le risorse umane e professionali presenti in un istituto e si facilita il conseguimento degli obiettivi fissati; l'autorità ed il controllo sono decentrati e tutti sono messi in grado di offrire il proprio contributo.

Nell'ambito didattico è possibile individuare, all'interno delle classi tradizionali o scomponendole, gruppi di studenti che costruiscano insieme il loro apprendimento, anche attraverso forme di peer tutoring. I moduli sono altamente motivanti proprio perché consentono ad ogni allievo di interagire attivamente con il docente e con i compagni, attivando modalità di empowerment.

Naturalmente il modello funziona solo se i membri sono aperti alla collaborazione collegiale e dotati di capacità di relazionarsi agli altri. Occorre una vera e propria etica della collaborazione: la **coopetizione** (cooperazione più competizione) deve diventare la cultura dominante dell'organizzazione a tutti i livelli, organizzativi e didattici.

Il grande vantaggio dell'impostazione modulare dell'insegnamento consiste nella valorizzazione dell'«**apprendere all'apprendere**» .

La didattica modulare segue il modello democratico di trasmissione dell'insegnamento e permette di inserire, all'interno della programmazione come del concreto lavoro didattico in aula, gli apporti di tutti, docenti e studenti.

Secondo il «modello 4 P» elaborato da Ravitz nel 1995, la didattica modulare permette di aver cura:

- delle persone (la comunità che apprende),
 - del processo (attraverso il controllo dei singoli percorsi formativi),
 - del prodotto (valutando il risultato delle interazioni studente-docente, studente-studente, studente-risorse),
 - della partecipazione attiva e consapevole
- di tutti i componenti la comunità di apprendimento.

L'esperienza formativa proposta, pertanto, evita anche un approccio superficiale al mondo della cultura ed i rischi che tale atteggiamento comporta. Infatti, una conoscenza fondata sul "sentito dire" dà adito a stereotipi, opinioni a volte irrazionali e suscettibili di modifiche, che impediscono una valutazione obiettiva e ciò può portare a pregiudizi o a diverse forme di razzismo.

In un ordine immediato, in relazione alla esperienza scolastica, è bene sfatare una nozione sugli studenti delle scuole secondarie superiori secondo la quale essi sono ritenuti di qualità crescente via via che si passa dagli Istituti Professionali agli Istituti Tecnici ed ai Licei.

Smontare un tale pregiudizio risulta particolarmente rilevante al fine dell'orientamento in uscita nella scuola secondaria inferiore perché la scelta effettuata dagli allievi sia basata non sulla superiorità assoluta di una tipologia di un istituto secondario di secondo grado rispetto ad un altro ma sulla pari dignità degli stessi nel rispetto dei diversi stili cognitivi dei ragazzi e delle diverse prospettive del proprio progetto di vita, orientato, per il periodo post-secondaria superiore, verso il lavoro (Istituti Professionali), verso il connubio lavoro/Università (Istituti Tecnici) o verso i soli studi universitari (Licei).

In una prospettiva più ampia e profonda, invece, i docenti oggi devono combattere una considerazione che si sta diffondendo sempre più in modo trasversale e tra le diverse generazioni cioè che possa chiamarsi lavoro qualunque attività, lecita o illecita, che produca reddito nonostante palesi logiche illegali ed espliciti atteggiamenti di prepotenza, slealtà ed ingiustizia, se non addirittura di disprezzo per chi lavora onestamente.

La formazione integrale della persona, che rientra nella "mission" del successo formativo degli allievi, deve pertanto contribuire al recupero di una **cultura del lavoro** che valorizzi la dignità di ogni attività onesta che consente all'uomo di esprimersi, di sostenere se stesso e la propria famiglia e di contribuire al benessere della società e che, quindi, è esperienza di legalità, giustizia, equità, solidarietà e sobrietà, nello spirito degli artt. 1 e 3 della Costituzione della Repubblica Italiana.

In tale prospettiva, va perseguito il fondamentale obiettivo di integrare la dimensione tecnico-professionale con la formazione generale del giovane e del cittadino, cercando di fornire agli studenti un bagaglio di conoscenze capacità e competenze flessibile e completo, nell'ottica sia di un possibile inserimento nel mondo del lavoro, sia del proseguimento degli studi a livello universitario.

In altre parole, la formazione globale dello studente si dovrà basare sulla complementarietà e sull'integrazione delle discipline tecnico-professionali con le materie di formazione culturale generale, di pari rilevanza formativa.

EDUCARE ALLA CONVIVENZA CIVILE

In un contesto sociale nel quale è ampiamente avvertito un vuoto che non riguarda solo la classica buona educazione, ma che si traduce in un vero e proprio deficit di rispetto di se stessi e degli altri, della cura e della conservazione della propria salute, di attenzione per la "*res publica*" e per il bene comune e di tutela dell'ambiente, la scuola non può mostrarsi sorda al richiamo dell'opinione pubblica, che ne sottolinea sempre il suo ruolo di importantissima agenzia formativa.

Il nostro istituto, quindi, lungi dal considerarsi una panacea di tutti i mali e sottolineando che risulta indispensabile la collaborazione con la famiglia, non può ignorare che sempre più frequentemente, anche in ambito scolastico, si consumano atti vandalici di minore o maggiore entità, verbali o gestuali, minacciati o praticati, piccoli e grandi litigi, piccoli furti, spesso riconducibili a fenomeni di bullismo o di intolleranza, che, se trascurati, possono produrre la diffusione di una subcultura negativa nel gruppo dei pari ("*il branco*") e tradursi in violenze dalle conseguenze irreparabili.

Da qui nasce l'esigenza di considerare l'educazione alla convivenza civile un **obiettivo primario e trasversale**, da raggiungere non solo con le attività progettuali specifiche - "Educazione stradale", "Educazione ambientale", "Educazione alla salute" - ma anche e soprattutto attraverso l'attenzione che ogni docente dedicherà alla costruzione dell'autostima dei singoli allievi e alla promozione di un clima scolastico cooperativo, aperto al dialogo e al

pluralismo, disponibile all'accoglienza, all'interazione sinergica e al confronto, attento a osservare e a far osservare le regole del vivere insieme civilmente e del sentirsi bene, in equilibrio fisico, psicologico, emotivo ed affettivo.

Noi tutti, Dirigente Scolastico, Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, Docenti e Personale ATA, pertanto, in qualità di adulti di riferimento dei nostri ragazzi, avvertiamo la responsabilità di attivarci per una **politica scolastica antiviolenza**, affrontando senza paure i vari problemi che si proporranno, con rilevazioni, discussioni e controlli degli spazi e dei momenti meno strutturati, collaborando continuamente con alunni e genitori per rendere visibili le situazioni di prepotenza e per ricercare soluzioni ai sottesi conflitti sociali, trovando il giusto equilibrio tra fermezza, comprensione e sostegno.

I VALORI CONDIVISI : MATTONI DI PACE

I valori che sono alla base di tutta l'attività della scuola hanno come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana e trovano riscontro nei principi fondamentali che si riportano qui di seguito.

1. UGUAGLIANZA

- 1.1 Il servizio pubblico è ispirato al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti. Le regole che disciplinano i rapporti tra utenti e Scuola sono uguali per tutti.
- 1.2 Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

2. IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

- 2.1 I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività, equità ed imparzialità.
- 2.2 La Scuola utilizza le risorse disponibili per garantire, nell'ambito delle proprie competenze, la continuità e la regolarità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

- 3.1 La Scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, specie nelle classi iniziali e nelle situazioni di rilevante necessità. Particolare impegno è rivolto alla

soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli degenti in ospedali, a quelli in situazione di handicap, a quelli presenti nelle istituzioni carcerarie.

- 3.2 Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

4. DIRITTO DI SCELTA

- 4.1 L'utente ha la facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita fra le istituzioni scolastiche dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di essa. In caso di eccedenza di domande va, comunque, considerato il criterio della territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari, ecc.).

- 4.2 L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte.

5. PARTECIPAZIONE

- 5.1 Istituzioni, personale, genitori e alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del Piano dell'offerta formativa, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

- 5.2 Le istituzioni scolastiche e gli enti locali si impegnano a favorire le attività extra-scolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile.

6. EFFICIENZA E TRASPARENZA

- 6.1 La legge 241/90 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso a documenti amministrativi) è assunta quale riferimento fondamentale nella regolamentazione del servizio. L'istituzione scolastica promuove ogni forma di partecipazione e garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità e trasparenza.

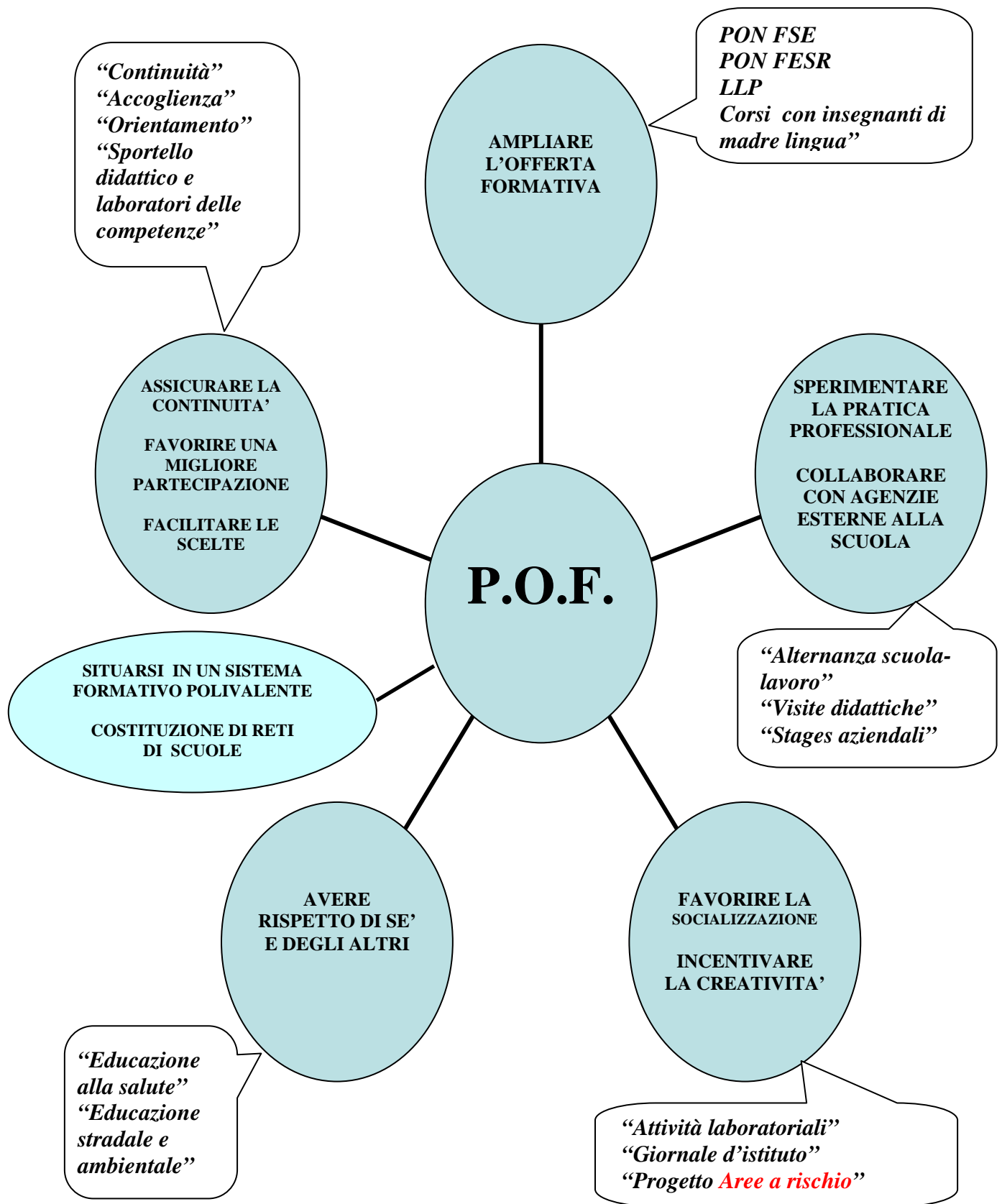
7. LIBERTA' DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

- 7.1 La programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei

docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascuno indirizzo.

7.2 L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'Amministrazione che assicura interventi organici e regolari.

L'istituzione scolastica garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'Amministrazione.



RISORSE UMANE E MATERIALI

Nell'anno scolastico 2011/2012 prestano servizio n° 75 docenti con contratto a tempo indeterminato di cui 1 con orario part-time e n° 5 docenti di sostegno.

La permanenza degli insegnanti nell'Istituto è in media abbastanza elevata.

Completo è l'organico relativo al personale A.T.A. con 24 unità di cui n° 1 Direttore S.G.A., n° 6 assistenti amministrativi, n° 2 collaboratori di segreteria con contratto co.co.co. e n° 1 collaboratore L.S.U, n° 5 assistenti tecnici e n° 9 collaboratori scolastici.

Il servizio di pulizia è assicurato da una impresa privata, titolare di un appalto di prestazione d'opera, e da una azienda che ha assorbito gli ex lavoratori socialmente utili.

Per quanto concerne la situazione dei laboratori e delle aule speciali, l'Istituto dispone delle **seguenti strutture didattiche**:

- Aula magna
- Laboratori linguistici (2)
- Laboratori di Informatica (4)
- Biblioteca
- Palestra coperta e palestra scoperta
- Laboratorio di Costruzioni e di Topografia
- Aula cineforum

2. AREA DELLA DIDATTICA

- Dai vecchi ordinamenti ai profili del riordino dei cicli
- **Profilo culturale e risultati di apprendimento**
- **settore economico (nuovo ordinamento):**
 - indirizzo "amministrazione finanza e marketing
 - indirizzo "turismo"
- **settore tecnologico (nuovo ordinamento):**
 - indirizzo "costruzioni, ambiente e territorio"
 - indirizzo "informatica e telecomunicazioni"

- Profilo corso di studi per ragionieri (**vecchio ordinamento**)
- Profilo corso di studi per geometri (**vecchio ordinamento**)
- Profilo corso di studi per periti turistici (**vecchio ordinamento**)

- Obiettivi educativi e formativi
- Strategie messe in atto per il loro conseguimento
- Criteri di valutazione e corrispondenza tra voti e livelli
- Esplicitazione dei livelli
- Indicatori per l'attribuzione del credito

- Programmazione delle attività formative
- Formazione in servizio del personale
- Le iniziative dell'Istituto per gli alunni diversamente abili
- La prevenzione della dispersione scolastica
- La scuola che cambia... il nuovo obbligo d'istruzione
- Piano delle attività di sostegno e recupero a.s.2011/2012

- La progettualità d' Istituto
- Progetti di integrazione ed arricchimento dell'offerta formativa
- Sintesi del Piano Integrato delle Attività per accedere ai Fondi Strutturali Programmazione 2007-2013_a.s.2011/ 2012

DAI VECCHI ORDINAMENTI AI PROFILI DEL RIORDINO DEI CICLI

Nella prima parte di questo POF, già è stato ricordato che, a partire dall'anno scolastico 2010/2011, le classi prime **e, da quest'anno, le seconde** seguono il piano di studi previsto dal **DPR 88/2010** (regolamento riordino dei cicli), mentre **tutte** le classi successive, sia pur con le riduzioni di orario, continuano con i curricula del vecchio ordinamento.

E' chiaro, perciò, che, per un periodo transitorio di **altri tre** anni scolastici, l'Offerta Formativa dell'Istituto vedrà la compresenza di profili diversi, dal punto di vista dell'architettura di sistema, che però dovranno essere coerenti per metodologie e per "vision" educativa e didattica.

Il riordino, peraltro, conferma il riferimento unitario al Profilo Educativo, Culturale e Professionale (**PECUP**) **definito dal Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n.226**, decreto applicativo della cosiddetta Legge Moratti.

Da quando è stato emanato il regolamento, ed in particolare seguendo le Indicazioni contenute nelle **Linee Guida allegate alla Direttiva n. 57 del 15 luglio 2010**, l'Istituto ha riflettuto su come innovare il POF e su come costruire il nuovo curriculum.

Il lavoro è stato svolto soprattutto in sede di Dipartimenti e di Gruppi Disciplinari, che hanno prodotto i documenti programmatori che sono da considerare parte integrante di questo POF.

Ci siamo resi, conto, altresì, che il lavoro già svolto nei precedenti anni scolastici non era per nulla da buttar via e che, anzi, il profilo dei diversi indirizzi poteva e doveva essere considerato come il punto di partenza per la nuova progettazione.

Pertanto, non riteniamo utile aggiungere a questo POF l'estratto dei **documenti ufficiali allegati al regolamento 88/2010** (PECUP, Declinazione dei risultati di apprendimento in conoscenze ed abilità nel biennio), che possono essere consultati agevolmente **in rete**.

Fanno parte integrante di questo POF le seguenti documentazioni:

- Quadri orario degli indirizzi attivati nell'anno scolastico 2010/2011 **e 2011/2012**(nelle pagine seguenti)
- Profili e risultati di apprendimento degli indirizzi attivati **dall'anno scolastico 2010/2011** (in allegato)
- Programmazione disciplinare approvata dai docenti in sede di riunioni di area svoltesi in data 2 e 3 settembre 2010 (in allegato)

Per quanto concerne, invece, l'utilizzo del 20% dell'orario complessivo come quota di autonomia, trattandosi del **secondo** anno di applicazione del riordino, si è deliberato di :

- utilizzare il 10% delle ore per le attività di recupero in itinere
- utilizzare il restante 10% nello sviluppo di tematiche pluridisciplinari che sono state inserite nelle programmazioni dei consigli di classe **con un taglio in linea con la specificità dell'indirizzo di studio già nelle seconde, là dove il cdc ne ravvede la possibilità.**

PROFILO CULTURALE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO

SETTORE ECONOMICO (nuovo ordinamento)

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

INDIRIZZO "AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING"

Discipline comuni	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
(Scienze integrate) Scienze della Terra e Biologia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Materia alternativa	1	1	1	1	1
Discipline di indirizzo					
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Economia Aziendale	2	2	6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
TOTALE settimanale	32	32	32	32	32

INDIRIZZO "TURISMO"

Discipline comuni	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Materia alternativa	1	1	1	1	1
Discipline di indirizzo					
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Geografia Turistica			2	2	2
Informatica	2	2			
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Terza Lingua Straniera			3	3	3
Economia Aziendale	2	2			
Discipline Turistiche Aziendali			4	4	4
Diritto e Legislazione Turistica			3	3	3
Arte e Territorio			2	2	2
TOTALE settimanale	32	32	32	32	32

SETTORE TECNOLOGICO (nuovo ordinamento)

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

INDIRIZZO "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO"

Discipline comuni	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Materia alternativa	1	1	1	1	1
Discipline di indirizzo					
Scienze integrate (Fisica con laboratorio)	3	3			
Scienze integrate (Chimica con laboratorio)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche con laboratorio	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Progettazioni, Costruzioni e Impianti			7	6	7
Topografia			4	4	4
Gestione del Cantiere e Sicurezza del lavoro			2	2	2
Geopedologia, Economia, Estimo			3	4	4
TOTALE settimanale	32	32	32	32	32

INDIRIZZO “INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI”

Discipline comuni	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Materia alternativa	1	1	1	1	1
Discipline di indirizzo					
Scienze integrate (Fisica con laboratorio)	3	3			
Scienze integrate (Chimica con laboratorio)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Sistemi e reti			4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			3	3	4
Gestione progetto, organizzazione d'impresa					3
<i>Articolazione “Informatica”/”Telecomunicazioni”</i>					
Informatica			6/3	6/3	6/0
Telecomunicazioni			3/6	3/6	0/6
TOTALE settimanale	32	32	32	32	32

PROFILO DEL CORSO DI STUDI PER RAGIONIERI (vecchio ordinamento)

Il corso degli studi per ragionieri dell'ITCG “Manlio Rossi Doria” di Marigliano, che è attivo per le classi dalle seconde alle quarte) è suddiviso in un **Biennio** unitario ed in un **Triennio**.

- Lo scopo del **Biennio** è di consolidare conoscenze e abilità acquisite nella scuola media e, nel contempo, di offrire un primo contatto con le materie professionalizzanti proprie dell'indirizzo. Pertanto lo si può considerare come completamento della formazione scolastica di base.
- Con il **Triennio** ci si impegna a far acquisire una solida preparazione culturale di base e competenze professionali utili sia per l'inserimento nel mondo del lavoro sia per il proseguimento degli studi universitari. Pertanto, dopo il biennio comune per tutti, si potrà scegliere tra:

BIENNIO COMUNE

I primi due anni seguono le direttive dettate dal piano di studi relativo all'indirizzo Giuridico Economico Aziendale (IGEA), che rinnova e sostituisce il tradizionale corso di studio dei ragionieri. In conseguenza dei profondi e dinamici cambiamenti intervenuti nella realtà economico-sociale era già da tempo evidente che il curriculum di studio dell'indirizzo per "ragioniere e perito commerciale" degli ITC non rispondeva più né alle esigenze del mondo del lavoro né alle aspettative della società più in generale che richiedono ai neo-diplomati conoscenze, competenze e abilità nuove. Le considerazioni da cui si è partiti per elaborare questo nuovo curriculum sono molteplici ed in sintesi riguardano:

- la consistente inadeguatezza dei programmi in vigore rispetto alla struttura economica attuale e prospettica del paese, caratterizzata dallo sviluppo del settore terziario ed in particolare da quello delle tecniche di distribuzione, dal decentramento produttivo delle imprese industriali, dalla diffusa partecipazione dello Stato all'attività economica;
- il mutamento radicale del quadro legislativo che con la riforma tributaria e i successivi provvedimenti in materia doganale, bancaria e valutaria ha di fatto riformato il diritto commerciale;
- la decisiva svolta impressa dagli studi di economia aziendale alle tecniche contabili che da strumento di rilevazione prevalentemente consuntivo hanno assunto la valenza e l'autorevolezza di strumenti di previsione, controllo e guida ai fini di una più efficace conduzione aziendale;
- la complessità e la rilevanza assunta dalle operazioni di gestione aziendale anche sotto il profilo civilistico-fiscale;
- la trasformazione indotta nell'organizzazione aziendale dal ricorso a procedure automatizzate per il trattamento delle informazioni e quindi l'esigenza di formare giovani che siano buoni utilizzatori dello strumento informatico;
- la collocazione europea della nostra cultura;
- la continua e rapida evoluzione tecnologica che richiede ai giovani una vasta professionalità di base e lo sviluppo di competenze nuove.

Alla luce di tutto ciò, si è strutturato un curriculum che, in linea con le indicazioni espresse dalle istituzioni scolastiche, dal mondo scientifico e dal sistema produttivo, ha il fine di formare una persona capace di inserirsi in contesti aziendali diversi, tutti caratterizzati dalla presenza di fenomeni complessi, dalla sempre più diffusa automazione, dai frequenti mutamenti tecnologici ed organizzativi.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIPLOMATO RAGIONIERE INDIRIZZO IGEA

L'indirizzo giuridico economico aziendale è finalizzato alla formazione del ragioniere, esperto in problemi di economia aziendale, che oltre a una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistiche espressive e logico-interpretative, deve possedere conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo, contabile.

In particolare egli deve essere in grado di analizzare i rapporti fra l'azienda e l'ambiente in cui opera per proporre soluzioni a problemi specifici. Pertanto egli deve saper: utilizzare metodi, strumenti, tecniche contabile ed extra contabili per una corretta rilevazione dei fenomeni gestionali, leggere, redigere ed interpretare ogni significativo documento aziendale, gestire il sistema informativo aziendale e/o i suoi sottosistemi anche automatizzati, nonché collaborare alla loro progettazione o ristrutturazione, elaborare dati e rappresentarli in modo efficace per favorire i diversi processi decisionali, cogliere gli aspetti organizzativi delle varie funzioni aziendali.

Egli, quindi, deve essere orientato a:

- documentare adeguatamente il proprio lavoro
- comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici
- analizzare situazioni e rappresentarli con modelli funzionali ai problemi da risolvere
- interpretare in modo sistemico strutture dinamiche del contesto in cui opera l'azienda
- effettuare scelte e prendere decisioni ricercando ed assumendo le informazioni opportune
- partecipare al lavoro organizzato individuale o di gruppo accettando ed esercitando il coordinamento
- affrontare i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie conoscenze.

L'acquisizione di tali capacità gli derivano anche dall'abitudine ad affrontare e risolvere problemi di tipo prevalentemente gestionale, analizzati nelle loro strutture logiche fondamentali con un approccio organico ed interdisciplinare.

Quadro Orario - Triennio IGEA:

MATERIA	ORARIO SETTIMANALE		
	III	IV	V
Religione – Materia alternativa	1	1	1
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Prima lingua straniera	3	3	3
Seconda lingua straniera	3	3	3
Matematica e laboratorio	4	4	3
Geografia economica	3	2	3
Economia aziendale e laboratorio	7	8	9
Diritto	3	3	3
Economia e Scienza delle finanze	2	2	3
Educazione fisica	2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI			

**PROFILO PROFESSIONALE DEL DIPLOMATO RAGIONIERE
INDIRIZZO PROGRAMMATORI**

Il ragioniere specializzato in informatica, oltre a possedere una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistico-espressive e logico-interpretative, avrà conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo, contabile ed informatico. In particolare egli dovrà essere in grado di intervenire nei processi di analisi, sviluppo e controllo dei sistemi informativi automatizzati per adeguarli alle esigenze aziendali e contribuire a realizzare nuove procedure.

Pertanto egli saprà:

- cogliere gli aspetti organizzativi e procedurali delle varie funzioni aziendali anche per collaborare a renderli coerenti con gli obiettivi del sistema
- operare all'interno del sistema informativo aziendale automatizzato per favorirne la gestione e svilupparne modificazioni
- utilizzare metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili per una corretta rilevazione dei fenomeni gestionali
- redigere ed interpretare i documenti aziendali interagendo con il sistema di archiviazione

- collocare i fenomeni aziendali nella dinamica del sistema economico-giuridico a livello nazionale ed internazionale

Egli dovrà essere orientato a:

- interpretare in modo sistemico le strutture e dinamiche del contesto in cui opera
- analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi ed alle risorse tecnologiche disponibili
- operare per obiettivi e per progetti
- documentare adeguatamente il proprio lavoro
- individuare strategie risolutive ricercando ed assumendo le opportune informazioni
- valutare l'efficacia delle soluzioni adottate ed individuare gli interventi necessari
- comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici
- partecipare al lavoro organizzato, individualmente o in gruppo, accettando ed esercitando il coordinamento
- affrontare il cambiamento sapendo riconoscere le nuove istanze e ristrutturare le proprie conoscenze

L'informatica, data la specificità del corso ed il monte ore ad essa riservato, è certamente una delle discipline che caratterizzano il corso programmatori. Al ragioniere esperto in informatica, più che affidare la produzione del software, si chiede di sapersi orientare all'interno di programmi esistenti, di saper esprimere su di essi motivati giudizi, di saperli adeguare alle specifiche e mutevoli esigenze dell'azienda in cui opera. Si tratta di un traguardo impegnativo che richiede conoscenze ampie e sistematiche in quanto:

- per intervenire sul lavoro altrui occorre non solo avere l'esatta percezione del problema affrontato, ma anche la capacità di comprendere a quali modelli e a quali concetti ha inteso riferirsi chi ha realizzato i prodotti;
- per sapere utilizzare in modo efficace pacchetti applicativi occorre aver acquisito sufficiente dimestichezza con le tecniche di analisi e rappresentazione dei dati;
- per cogliere il senso delle innovazioni occorre avere precisi parametri di riferimento.

Nell'impostare questo insegnamento, pertanto dovranno essere valorizzati quegli aspetti che, meglio di altri, possono sviluppare tali abilità. La capacità di interagire positivamente in situazioni dinamiche e complesse automatizzate compendia tutti i traguardi formativi indicati nel profilo professionale.

L'insegnamento dell'informatica, affiancato alla ragioneria ed economia aziendale ed alla tecnica ed organizzazione aziendale, possono e devono contribuire al raggiungimento di tali obiettivi attraverso un graduale ed articolato percorso triennale.

Quadro Orario - Triennio Programmatori:

MATERIA	ORARIO SETTIMANALE		
	III	IV	V
Religione – Materia alternativa	1	1	1
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Matematica	5	5	4
Ragioneria ed economia aziendale	4	4(1)	6(2)
Tecnica ed organizzazione aziendale	4(1)	5(2)	5(2)
Informatica	5(3)	6(4)	5(3)
Diritto	3	3	3
Economia politica	2	2	-
Educazione fisica	2	2	2
Scienze delle finanze	-	-	2
TOTALE ORE SETTIMANALI			

PROFILO DEL CORSO DI STUDI PER GEOMETRI (vecchio ordinamento)

Il livello di formazione, orientato verso una operatività professionale di grado intermedio, le variegata esigenze tecniche della società hanno trovato il loro interlocutore ideale e insostituibile nel geometra e ne hanno determinato la capillare presenza sul territorio, anche nella più piccola frazione.

In quanto tecnico intermedio, infatti, il geometra è tradizionalmente considerato il tecnico più vicino sia alla Pubblica Amministrazione che ai cittadini proprio per la sua capacità di rispondere, adeguatamente e tempestivamente, alle loro esigenze, ovviamente supportato dalla sua poliedrica formazione scolastica e professionale.

La preparazione del diplomato geometra si basa prevalentemente sul possesso di specifiche capacità grafico-progettuali relative ai settori del rilievo e delle costruzioni e di concrete conoscenze inerenti agli interventi di programmazione e di realizzazione nel territorio e nell'ambiente.

La formazione, integrata da idonee capacità linguistico-espressive e logico-matematiche, sarà completata da buone conoscenze economiche, giuridiche ed amministrative e consentirà al diplomato l'inserimento in situazioni di lavoro diversificate e/o la prosecuzione degli studi.

Inoltre frequenti esercitazioni e incontri con esperienze reali renderanno familiare all'alunno le moderne tecniche operative e ne stimoleranno la propensione al continuo aggiornamento una volta diplomato.

L'ampia cultura di base, sia umanistica che scientifica e tecnologica, prepareranno, attraverso la capacità di interpretazione ed utilizzazione dei dati, ad uno studio attento e consapevole della realtà circostante.

Una volta completati gli studi ed acquisito il diploma, il geometra ha i seguenti **sbocchi nel mondo del lavoro** :

- **libero professionista**, previo svolgimento di due anni di pratica professionale e superamento di un apposito esame di Stato ;
- **tecnico**, alle dipendenze di Enti locali (è ad es. capo dell'Ufficio tecnico nei Comuni fino a 10.000 abitanti), di uffici pubblici (Catasto, Genio civile...), imprese private, società specializzate (nel settore cartografico, della difesa del patrimonio naturalistico e storico-archeologico...).

In questi ambiti, egli può sviluppare le seguenti **competenze**:

- **nel settore edilizio ed urbanistico-**

- a) nelle imprese private e pubbliche in campo edile, stradale e impiantistico direttore tecnico di cantiere
- b) la progettazione, la realizzazione, la trasformazione, la conservazione, il recupero del patrimonio edilizio ed architettonico e di infrastrutture ;
- c) l'inserimento in gruppi di lavoro per progettazioni e pianificazioni a carattere urbanistico e in generale territoriale;
- d) esperto nella sicurezza e igiene sul lavoro

- **nel settore del rilievo :**

- a) rilievi topografici e di edifici ed esame delle strutture territoriali urbane ed extraurbane (terreni, strade...) anche usando i più moderni strumenti e le tecniche di rappresentazione (CAD, GPS, stazione topografica totale);
- b) tecnico della grafica computerizzata;
- c) la "lettura" del territorio e l'analisi dei suoi cambiamenti, anche attraverso l'ausilio della cartografia tematica ;

- **nel settore agrario ed economico-estimativo- territoriale**

- a) l'attività nel settore della consulenza tecnica immobiliare e giudiziaria (valutazioni e compravendite di beni immobili di diritti e di servizi interessati dalla attività private o pubbliche, successioni e divisioni, espropriazioni...);
- b) come periti presso gli istituti assicurativi;
- c) lo studio dei rapporti tra la tutela dei beni ambientali e gli interventi modificatori dell'uomo (valutazione dell'impatto ambientale);
- d) la gestione dei lavori e i rilievi contabili di cantiere, anche con l'ausilio di mezzi informatici ;
- e) accertamenti e pratiche catastali e presso uffici tecnici e fiscali in genere.

Nell'Istituto, il corso geometra presenta due indirizzi:

- **Tradizionale**
- **Piano Nazionale Informatica (PNI)**, in cui, a differenza del precedente, lo studio della Matematica prevede anche elementi di Informatica e si prolunga al V anno con due ore settimanali aggiuntive.

QUADRO ORARIO CORSO GEOMETRA

Materie di insegnamento	Triennio		
	III classe	IV classe	V classe
Religione - Materia alternativa	1	1	1
Lingue e lettere italiane	3	3	3
Storia ed educazione civica	2	2	2
Inglese	/	/	/
Matematica	4	3	/
Fisica	3	/	/
Scienze naturali e geografia	/	/	/
Chimica	2	/	/
Disegno tecnico	/	/	/
Ecologia - Geopedologia	4	/	/
Economia politica e Contabilità	3	/	/
Economia agraria e dell'assetto territoriale	/	2	/
Estimo	/	2	5
Tecnologia delle costruzioni	2	4	3
Costruzioni	4	4	7
Topografia	4	8	7
Elementi di Diritto	/	2	3
Educazione fisica	2	2	2
Totale			

QUADRO ORARIO CORSO GEOMETRA P.N.I.

Materie di insegnamento	Triennio		
	III classe	IV classe	V classe
Religione - Materia alternativa	1	1	1
Lingue e lettere italiane	3	3	3
Storia ed educazione civica	2	2	2
Inglese	/	/	/
Matematica	3	3	2
Fisica	3	/	/
Scienze naturali e geografia	/	/	/
Chimica	2	/	/
Disegno tecnico	/	/	/
Tecnologia rurale	4	/	/
Economia e contabilità	3	2	/
Estimo	/	2	5
Tecnologia delle costruzioni	2	4	3
Costruzioni	4	4	7
Topografia	4	8	7
Elementi di Diritto	/	2	3
Educazione fisica	2	2	2
Totale	32	32	35

PROFILO DEL CORSO DI STUDI PER PERITI TURISTICI (vecchio ordinamento)

PROFILO:

Il percorso formativo è caratterizzato da discipline linguistiche, di tecnica turistica, aziendali, legislative ed economiche. Il diplomato presso l'Istituto Tecnico per il Turismo opera nel settore della produzione, commercializzazione ed effettuazione dei servizi turistici, all'interno di aziende private e di Enti pubblici. Per assicurare tale opera deve possedere competenze di marketing, di progettazione, di consulenza, di relazione, di comunicazione e di documentazione. Basilare nella sua formazione è la conoscenza delle lingue straniere.

Titolo rilasciato:

diploma di perito tecnico per il turismo.

PROSPETTIVE:

Il diplomato presso l'Istituto Tecnico per il Turismo è in grado di esercitare **funzioni di concetto e direttive** presso enti del settore turistico e dei trasporti. Provvede, quindi, alla organizzazione economica, sociale e amministrativa dei servizi turistici, attraverso le necessarie conoscenze tecniche e professionali e delle principali lingue straniere.

Gli ambiti d'impiego preferenziali di questo diplomato sono: agenzie di viaggio e di pubblicità, imprese ed aziende di trasporto, organizzazioni professionali di congressi e fiere, enti pubblici e privati di promozione, programmazione e coordinamento dell'offerta turistica, servizi di comunicazione e pubbliche relazioni, organizzazioni internazionali.

Le conoscenze e la preparazione specifica consentono di affrontare gli **esami di qualifica** per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di: . guida turistica . accompagnatore turistico . direttore tecnico di agenzia.

Infine, il diploma di perito turistico dà **accesso a tutti i corsi universitari**.

QUADRO ORARIO CORSO ORDINARIO PER PERITI TURISTICI

Materie di studio	III	IV	V
Religione o attività alternative	1	1	1
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Storia dell'arte	1	2	2
Matematica	-	-	-
Fisica	-	-	-
Francese (teoria)	2	2	2
Francese (conversazione)	2	2	2
Inglese (teoria)	2	2	2
Inglese (conversazione)	2	2	2
Spagnolo (teoria)	2	2	2
Spagnolo (conversazione)	2	2	2
Geografia generale economica e turistica	2	2	2
Trasporti	3	3	-
Tecnica Turistica	2	2	3
Computisteria – Ragioneria generale e applicata	4	4	3
Trattamento testi e dati	-	-	-
Diritto e Legislazione Turistica	3	3	3
Economia politica, Statistica e Scienza delle finanze	3	2	1
Propaganda, pubblicità e pubbliche relazioni	1	1	-
Pratica di agenzia – Esercitazioni tecniche	-	-	5
Educazione Fisica	2	2	2
Totale ore			

OBIETTIVI EDUCATIVI E FORMATIVI

OBIETTIVI EDUCATIVI

BIENNIO

- 1 Rispetto delle regole e assunzione di comportamenti responsabili
- 2 Approccio corretto con la realtà territoriale
- 3 Sviluppo progressivo di autovalutazione
- 4 Consolidamento degli obiettivi formativi previsti

TRIENNIO

- 1 Sviluppo progressivo dell'attenzione, dell'interesse, rispetto ai caratteri storici, sociali, economici e territoriali della realtà in cui lo studente vive
- 2 Capacità di attingere direttamente alle fonti o di usare gli strumenti disponibili
- 3 Sviluppo della capacità di assumersi le proprie responsabilità rispetto alla parte di lavoro collettivo affidato ai singoli e ai piccoli gruppi
- 4 Sviluppo della capacità di valutare gli aspetti positivi e negativi del proprio processo di crescita scolastica, culturale e personale
- 5 Capacità di orientarsi rispetto alle caratteristiche di alcuni settori lavorativi, in base alla consapevolezza delle proprie attitudini ed aspirazioni
- 6 Capacità di programmare il proprio impegno rispettando le scadenze

OBIETTIVI FORMATIVI

BIENNIO

- 1 Accoglienza ed integrazione nella comunità scolastica
- 2 Motivazione all'apprendimento
- 3 Prevenzione e recupero del disagio
- 4 Acquisizione di un valido metodo di studio
- 5 Acquisizione delle capacità trasversali e delle competenze culturali di base indispensabili per il proseguimento nel curriculum
- 6 Acquisizione dell'autonomia personale e della capacità di valorizzare le proprie aspirazioni e potenzialità

TRIENNIO

- 1 Potenziamento delle capacità di analisi e di sintesi
- 2 Miglioramento del metodo di studio
- 3 Acquisizione di conoscenze, capacità e competenze specifiche del curriculum professionale
- 4 Sviluppo ed ampliamento delle competenze di base.
- 5 Creazione di un ponte verso il mondo del lavoro.
- 6 Creazione di presupposti adeguati al successo degli studi universitari

STRATEGIE MESSE IN ATTO PER IL LORO CONSEGUIMENTO

- Attività di carattere comunicativo in cui le abilità linguistiche di base sono sviluppate in una varietà di situazioni adeguate al contesto nel quale l'allievo si trova ad operare
- Osservazione diretta dei fenomeni aziendali per cogliere la logicità e le caratteristiche sottoposte a successive analisi
- Osservazione, conoscenza e gestione del territorio
- Lavori di ricerca - azione
- Realizzazione di progetti miranti all'ampliamento dell'offerta formativa
- Partecipazione a concorsi, conferenze, spettacoli teatrali, visite guidate e viaggi d'istruzione
- Rapporti con le Istituzioni e il mondo del lavoro
- Scambi culturali
- Stages e tirocini aziendali

CRITERI DI VALUTAZIONE

LIVELLI e CORRISPONDENZA CON LE VALUTAZIONI IN DECIMI

1° LIVELLO: Gravemente insufficiente (1/3)

2° LIVELLO: Insufficiente (4)

3° LIVELLO: Mediocre (5)

4° LIVELLO: Sufficiente (6)

5° LIVELLO: Discreto (7)

6° LIVELLO: Buono (8)

7° LIVELLO: Ottimo (9/10)

ESPLICITAZIONE DEI LIVELLI

PROFILO DELL'ALUNNO

Area comportamentale:

Frequenza	<ol style="list-style-type: none">1) è sempre assente2) si assenta facilmente3) frequenta in maniera discontinua4) è presente con sufficiente regolarità5) frequenta in modo pressoché continuo6) frequenta con regolarità7) è sempre presente
Partecipazione al dialogo	<ol style="list-style-type: none">1) disturba la lezione2) non partecipa alla lezione3) partecipa se sollecitato4) partecipa con interesse5) partecipa attivamente6) partecipa in maniera costruttiva7) partecipa criticamente
Impegno	<ol style="list-style-type: none">1) non si impegna affatto2) non si impegna in modo adeguato3) si impegna saltuariamente4) si impegna sufficientemente5) si impegna assiduamente6) si impegna attivamente7) si impegna notevolmente

Area cognitiva:

Conoscenza	<ol style="list-style-type: none">1) le sue conoscenze sono pressoché nulle2) possiede nozioni frammentarie e superficiali3) possiede nozioni alquanto frammentarie4) possiede nozioni essenziali5) presenta conoscenze esaurienti6) mostra conoscenze complete ed approfondite7) le sue conoscenze sono complete, coordinate ed assimilate
Comprensione	<ol style="list-style-type: none">1) non comprende i concetti2) recepisce i concetti solo parzialmente3) comprende i concetti in modo superficiale

- 4) comprende i concetti essenziali
- 5) comprende i concetti e li esprime con sicurezza
- 6) riesce a fare collegamenti in modo razionale
- 7) effettua ogni tipo di collegamento

Applicazione

- 1) non riesce ad essere operativo
- 2) opera in maniera acritica
- 3) opera con qualche difficoltà
- 4) sa applicare regole e procedure se guidato
- 5) sa applicare principi, regole, procedure
- 6) opera autonomamente e senza errori
- 7) opera in maniera critica, completa e chiara

Capacità organizzative

- 1) non riesce ad organizzarsi
- 2) stenta ad organizzarsi
- 3) non sempre riesce ad organizzarsi
- 4) riesce ad organizzarsi
- 5) riesce ad elaborare da solo
- 6) sa organizzare quanto appreso
- 7) si organizza in modo autonomo e personale

Capacità critiche

- 1) non sa analizzare problemi e situazioni
- 2) effettua analisi parziali e occasionali
- 3) effettua analisi in modo superficiale
- 4) analizza e sintetizza se guidato
- 5) analizza autonomamente il problema e sintetizza
- 6) analizza e sintetizza in modo articolato
- 7) analizza con discernimento e sintetizza organicamente

Capacità espressive

- 1) non riesce ad esprimere i concetti essenziali
- 2) espone in maniera stentata e frammentaria
- 3) espone in maniera semplice con qualche imperfezione
- 4) espone in forma semplice ma scorrevole
- 5) si esprime in modo chiaro e articolato
- 6) comunica in forma chiara, lineare e organica
- 7) usa in modo corretto ed articolato linguaggi specifici

INDICATORI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO

CRITERI PER L' ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

(nell' ambito della banda di oscillazione individuata dalla media aritmetica dei voti)

1. Assiduità nella frequenza
2. Interesse
3. Impegno
4. Partecipazione al dialogo educativo
5. Partecipazione ad attività complementari ed integrative con positiva ricaduta sugli obiettivi didattici delle discipline
6. Partecipazione ed impegno nelle attività di IRC
7. Particolare impegno e merito dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio , in presenza di situazioni familiari o personali che ne hanno condizionato in passato il rendimento

CRITERI PER L' ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

- 1) Attività da sottoporre alla valutazione del Consiglio di classe entro il 15 maggio:
 - Corsi di Lingua
 - Corsi di Informatica
 - Attività culturali e formative
 - Attività legate alla cultura dell'ambiente
 - Attività di volontariato e solidarietà sociale
 - Attività sportive
- 2) Nel valutare le attività sopra elencate per l'attribuzione del credito formativo, il Consiglio di classe terrà conto di:
 - idoneità della certificazione (comprendente la descrizione dell'esperienza, la durata, l'effettiva frequenza, i risultati e le competenze acquisite);
 - coerenza con le finalità del corso di studi;
 - compatibilità con l'impegno di studio e le capacità dell'alunno di conciliare scuola ed extra-scuola
- 3) Per le esperienze in coerenza del corso di studio, con risultati documentabili in termini di dimostrata ricaduta sulle competenze relative ed ampliamento della formazione culturale, il Consiglio di classe potrà assegnare fino ad un massimo di un punto.
- 4) Per le attività che producono, per loro natura, risultati difficilmente documentabili (es. attività di volontariato), è richiesta la durata di almeno due anni ed il Consiglio di classe potrà attribuire al massimo un punto.
- 5) Per le attività sportive extra-scolastiche, non sarà sufficiente la semplice partecipazione ma sarà valutata, con il contributo del docente di Educazione fisica, la ricaduta sul raggiungimento degli obiettivi educativi, con riferimento alla formazione della personalità; sarà valutata, altresì, l'eventuale eccellenza nei risultati agonistici.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Le attività di programmazione si esplicano in vari **livelli**:

1. Le aree disciplinari svolgono un ruolo fondamentale nelle fasi di:

- individuazione obiettivi comuni;
- discussione sulle tipologie delle prove di verifica;
- elaborazione griglie di valutazione;
- adozione libri di testo;
- individuazione fabbisogni materiali e supporti didattici;

2. I Dipartimenti sono chiamati ad elaborare proposte in merito a:

- obiettivi trasversali;
- saperi essenziali (in termini di pre-requisiti disciplinari, nuclei fondanti delle discipline e contenuti fondamentali delle programmazioni);
- tipologie di verifica e criteri di valutazione;
- attività di preparazione agli Esami di Stato;
- esigenze di formazione dei docenti;
- dotazioni strumentali ed organizzazione dei laboratori.

3. I Consigli di classe, che si avvalgono del contributo delle componenti genitori e alunni, elaborano ed approvano la **programmazione didattica** che ha le seguenti caratteristiche e finalità:

- delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno, adeguando ad essi interventi operativi;
- utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicate dal Collegio dei Docenti;
- è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere.

La programmazione didattica del Consiglio di classe comprende i seguenti elementi:

- analisi situazione di ingresso ed eventuali casi particolari;
- obiettivi trasversali del Consiglio (educativi e cognitivi);
- comportamenti dei docenti nei confronti della classe e programmazione dei carichi di lavoro per gli studenti;
- metodologie e strumenti;
- strategie da mettere in atto per il sostegno ed il recupero;
- attività para ed extra-scolastiche per l'integrazione dell'offerta formativa;
- eventuali unità didattiche interdisciplinari;
- fattori che concorrono alla verifica periodica e finale;
- definizione di criteri comuni per la corrispondenza fra voti, livelli di conoscenza ed abilità.

I Consigli di classe del triennio attiveranno iniziative idonee a sperimentare le nuove tipologie di verifica previste dalla normativa sui nuovi esami di stato e provvederanno ad effettuare le relative simulazioni.

Alla fine dell'anno, i Consigli di classe redigeranno una **relazione conclusiva**, elaborata secondo il seguente schema (per le classi intermedie, eliminare le parti concernenti l'esame di stato):

DOCUMENTO FINALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- Obiettivi raggiunti
- Contenuti disciplinari e pluridisciplinari
- Attività curriculari ed extra-curriculari
- Metodi di insegnamento (tipologia di lezione, attività di recupero, potenziamento, etc.).
- Strumenti (Laboratori, tecnologie, materiali didattici, tests, etc.).
- Tipologia delle verifiche svolte (Non strutturate, semistrutturate, strutturate).
- Criteri di misurazione
 - assoluti (rispetto ad obiettivi standard);
 - relativi (rispetto alla media della classe);
 - personali (rispetto ai livelli di partenza del singolo studente).
- Indicatori adottati per la valutazione (partecipazione, impegno, metodo di studio, interesse, etc.).
- Lavoro svolto in funzione del nuovo esame di stato (in termini sia di nuove tipologie di prove introdotte nella pratica didattica, sia di correlazioni disciplinari, sia di simulazione di prove di esame).
- Tipologia/e di terza prova adottata/e (allegare i testi delle prove simulate)
- Valutazione complessiva del percorso didattico (anche rispetto alla programmazione iniziale)
- Casi particolari

4. I singoli docenti presentano il **piano di lavoro** annuale, dal quale si evincono:

- le finalità generali
- gli obiettivi disciplinari e trasversali
- i contenuti
- le modalità di lavoro
- gli strumenti
- le tipologie di verifica
- i tempi

Nel corso dell'anno scolastico, **tutti i docenti** si impegnano a perseguire i seguenti **obiettivi comportamentali**:

- Comunicare agli alunni gli obiettivi intermedi e finali di ciascuna disciplina, i tempi e i modi di svolgimento delle unità didattiche;
- comunicare gli obiettivi trasversali, cognitivi e comportamentali, stabiliti dal Consiglio di classe;
- illustrare i criteri di misurazione e di valutazione delle prove ed i criteri di valutazione finale;
- responsabilizzare gli alunni ad una partecipazione attiva a tutte le

- proposte didattiche;
- favorire l'autocorrezione e l'autovalutazione;
 - sottolineare ed incoraggiare il progresso nell'apprendimento e stimolare la fiducia dell'alunno nelle proprie possibilità;
 - rispettare la specificità del modo di apprendere di ciascun allievo, valorizzandone la carica creativa;
 - dare consegne chiare e precise per ogni attività proposta;
 - richiedere il rispetto di tempi e modi di lavoro e la puntualità delle consegne;
 - correggere gli elaborati scritti, utilizzando la correzione come efficace momento formativo;
 - distribuire i carichi settimanali in modo equilibrato;
 - richiedere con fermezza il rispetto delle persone, delle cose e degli ambienti nonché una corretta gestione delle strutture e dei materiali;
 - autorizzare gli alunni ad uscire dalla classe, durante le lezioni, solo in caso di necessità e non più di "uno" alla volta;
 - richiedere che gli alunni stiano in classe al momento dell'ingresso del docente;
 - favorire uno scambio continuo di informazioni sui processi di apprendimento di ogni singolo alunno.

FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE

L'esigenza di investire nella formazione degli insegnanti, dalla cui preparazione e motivazione dipende il raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione scolastica e, più ampiamente, gli esiti di cittadinanza ed occupabilità dei giovani, costituisce la finalità primaria della proposta.

Percorsi previsti

- 1) PON-FSE Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: B7 interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico

Caratteristiche Destinatari

L'intervento è rivolto a n. 20 docenti che aspirano ad acquisire e migliorare le competenze linguistiche in inglese.

Il percorso vuole rappresentare un primo approccio al CLIL ed è rivolto, in modo particolare, agli insegnanti la cui carriera scolastica, in prospettiva, è ancora lunga.

Titolo: ENGLISH: A UNIVERSAL LANGUAGE

Obiettivi generali

- Migliorare le competenze linguistiche dei docenti
- Fornire gli strumenti base per la comunicazione in lingua straniera
- Migliorare l'approccio dei docenti alle nuove tecnologie e ai media
- Elevare la professionalità docente e, quindi, la qualità dell'offerta formativa dell'Istituto

- 2) Formazione dei docenti per le prove OCSE-PISA (presso scuola polo)
- 3) Formazione dei docenti nell'ambito del progetto contro la dispersione (aree a rischio)
- 4) Formazione del personale ATA sulle competenze amministrative e previdenziali

LE INIZIATIVE DELL'ISTITUTO NEL SOSTEGNO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La presenza dei docenti di sostegno nella nostra scuola costituisce una realtà professionale decisamente non trascurabile sia per le dimensioni meramente numeriche che per la delicatezza dei compiti da essi svolti.

L'attività di sostegno viene inserita in una pianificazione di lavoro comune dove la programmazione dei tempi, spazi, contenuti e metodi di intervento avviene con la partecipazione di tutti i docenti curricolari, con la collaborazione dell'equipe psico-pedagogica dell'A.S.L., con il consenso dei genitori, con la consultazione dei terapisti della riabilitazione e dei logopedisti. E' garantito un raccordo tra le scuole medie e l'Istituto, assicurando la continuità educativa degli alunni disabili, con incontri dopo il periodo delle prescrizioni per favorire un loro armonico passaggio tra gli ordini di scuola.

Nei progetti stilati a favore dei soggetti diversamente abili viene privilegiata, in primo luogo, l'area socio-affettiva e relazionale al fine di garantire il conseguimento dell'integrazione nel gruppo classe, l'autonomia personale e sociale, la crescita psicologica ed intellettuale degli allievi. La vita scolastica, familiare e sociale richiede, infatti, quotidianamente l'esercizio e l'affinamento di varie competenze relazionali al fine di migliorare il rapporto della persona con l'ambiente che lo circonda. A tal proposito viene redatto per ogni ragazzo, in rapporto alle sue abilità e alle proprie necessità, un progetto "Autonomia" che, parte integrante del Piano Educativo Personalizzato, tende a rendere il discente capace di "vivere" attivamente nell'ambiente in cui opera. Viene, così, favorita la conoscenza degli spazi scolastici, dei laboratori, della palestra, della biblioteca; viene più volte effettuato il percorso casa-scuola al fine di migliorare l'orientamento e le abilità pedonali del ragazzo, vengono utilizzati i servizi della comunità (uffici, negozi, bar, mezzi pubblici), viene proposto l'uso corretto del denaro, del telefono, dell'orologio. Viene, quindi, elaborato un **Piano Educativo Individualizzato** organico, capace di raccordare gli obiettivi educativi al livello di maturazione posseduto, progetto che, in concreto, favorisce l'integrazione del ragazzo disabile nel "sociale". L'integrazione diventa, così, un progetto di vivere come potenziamento di conoscenze ed è, al contempo, un riconoscimento ed una valorizzazione di identità spesso poco accettate.

Le strategie didattiche, poi, mirano ad agevolare l'ingresso dei ragazzi diversamente abili nel mondo del lavoro. Oltre allo studio tradizionale delle varie discipline ed alla loro partecipazione alle attività integrative ed ai

progetti previsti nel P.O.F., viene proposto un percorso semplificato con l'ausilio di personal computer e di programmi specializzati. L'organizzazione del lavoro viene strutturata essenzialmente in attività differenziate e semplificate all'interno del gruppo-classe dove viene garantita la partecipazione del ragazzo alla vita scolastica assumendo un atteggiamento gratificante e favorendo lo sviluppo di interazioni positive con i compagni. Negli ultimi anni del percorso scolastico, mediante accordi con le altre agenzie formative e con l'ente locale, si definiranno le modalità individualmente più opportune per la formazione professionale degli allievi.

LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

*E' IMPEGNO PRIMARIO DELLA SCUOLA QUELLO DI ASSICURARE A TUTTI
" IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE "*

E' necessario progettare e realizzare interventi mirati a prevenire la dispersione scolastica ed a **favorire il successo formativo**:

- perché la "scuola dell'autonomia" è chiamata a svolgere un ruolo sempre più complesso non soltanto nel campo della didattica e dell'organizzazione interna ma anche nei rapporti che intesse con la comunità sociale e il territorio;
- perché la scuola deve promuovere contatti, collaborazioni ed assunzioni di responsabilità e svolgere, nell'ambito del progetto d'istituto, un'azione di coordinamento delle risorse e degli interventi;
- perché la scuola, considerando la "centralità" degli alunni, deve essere attenta ai loro reali bisogni educativi e formativi, consapevole del valore di un valido progetto educativo rivolto alla crescita della loro identità di genere, sociale e culturale e deve intendere le discipline come "campi di educazione e formazione";
- perché la scuola deve assicurare "il diritto all'istruzione", intervenendo con iniziative di recupero e di sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale, al fine di promuovere le potenzialità di ciascuno e, quindi, di poter raggiungere il successo formativo.

Le iniziative e le attività, svolte negli anni scorsi dalla Commissione responsabile della dispersione scolastica, dai Consigli di classe e dalla costante collaborazione del Capo d'Istituto, hanno prodotto risultati positivi, dimostrando che, se si interviene con tempestività e decisione nell'individuare alunni in situazione di disagio, essi possono essere recuperati seguendo percorsi di sostegno mirati.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede la seguente attivazione dei soggetti coinvolti:

- l'operosità della Commissione;
- la collaborazione e l'attivazione dei Consigli di classe;

- il rapporto con le famiglie;
- il ricorso alle risorse umane impegnate in ambito educativo e sociale.

Procedure operative: iniziative, azioni, attività di sostegno

1. La **Commissione** svolge un'azione coordinata e sinergica con i Consigli di classe; mette in atto le seguenti iniziative:
 - individua gli alunni non frequentanti di tutte le classi;
 - elabora schede di indagine conoscitiva;
 - individua insieme al Coordinatore della classe alunni in situazioni di disagio o di assenteismo diffuso e contatta la famiglia;
 - segue il percorso formativo degli alunni, adoperandosi, se è richiesto, al cambiamento di indirizzo scolastico;
 - contatta i soggetti impegnati in ambito educativo e sociale.
2. Il **Consiglio di classe** collabora con la Commissione segnalando gli alunni in situazione di svantaggio, dopo il lavoro di accoglienza. Per contribuire e concorrere alla prevenzione e alla riduzione della dispersione scolastica i docenti, consapevoli delle difficoltà di crescita e di socializzazione di alcuni alunni, delle insicurezze e delle ansietà, spesso non manifestate apertamente, convergono tutta la loro esperienza su di essi :
 - applicano le strategie dell'ascolto e del dialogo;
 - li mettono in condizione di "star bene" in classe con se stessi e gli altri;
 - favoriscono la crescita della propria autostima;
 - promuovono la motivazione allo studio e la conoscenza delle proprie risorse personali;
 - migliorano le metodologie di studio;
 - mirano al riequilibrio della classe con interventi mirati di recupero da svolgere o durante le ore curricolari o extracurricolari;
 - svolgono attività di orientamento e riorientamento per confermare o rivedere le scelte effettuate al termine della scuola media;
 - avviano iniziative didattiche, se si verifica qualche richiesta di cambio di indirizzo, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta;
 - sostengono gli alunni degli ultimi anni nel processo di transizione scuola-lavoro e scuola-università;
 - partecipano alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, che prevede progetti finalizzati ad offrire ai giovani occasioni non solo curricolari, ma anche pomeridiane per la crescita umana e civile.
3. I docenti curano i rapporti con i **genitori** degli alunni delle rispettive classi e, qualora fosse necessario, il Coordinatore o un componente della Commissione informa il Capo d'Istituto. A tale proposito è fondamentale il Patto Educativo di Corresponsabilità (Allegato "D" al Regolamento d'Istituto), che sancisce la necessaria collaborazione tra la scuola e la famiglia, prima comunità educativa.
4. Nelle iniziative e attività volte al coinvolgimento di **risorse umane**

impegnate in ambito educativo e sociale si prevede :

- l'attivazione del centro di informazione e consulenza (CIC);
- l'intervento di esperti su tematiche contemporanee;
- l'incontro con ex alunni;
- l'incontro con responsabili dell'Orientamento per avvicinare i giovani al mondo del lavoro, dell'università;
- partecipazione a conferenze sull'Orientamento;
- la promozione di contatti con istituzioni e servizi presenti sul territorio.

LA SCUOLA CHE CAMBIA...IL NUOVO OBBLIGO D'ISTRUZIONE

Dal 1^o settembre 2007 è entrato in vigore l'**elevamento dell'obbligo di istruzione a 10 anni** (art. 1 legge 296/06). Con tale innovazione, l'Italia punta all'Europa, facendo proprie le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicati dall'UE il 18 dicembre 2006.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende

- favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione di sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale;
- contrastare il persistente problema della dispersione scolastica e formativa.

Con particolare riferimento a questa seconda finalità, va detto che non a caso resta immutato l'*obbligo formativo* e quindi il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione fino a 18 anni di età (con il proseguimento degli studi, la qualifica professionale, l'apprendistato o i percorsi integrati).

Lo specifico elevamento dell'obbligo scolastico fino al 16^o anno di età costituisce, in ogni caso, uno strumento in più per un maggiore impegno ad educare, e non solo ad istruire, i giovani. Ciò significa che viene individuata quale priorità generale **l'integrazione dei saperi disciplinari con il raggiungimento di precise e certificabili competenze:**

- i saperi, come competenze-chiave irrinunciabili
- le competenze, come condizione di un "saper fare" flessibilmente modulato sull'evoluzione sociale e produttiva.

Le scuole, in quanto naturale fulcro del sistema, hanno anche l'importante compito della **certificazione delle competenze "integrate"** sulla base di:

- a) otto competenze-chiave di cittadinanza, che gli studenti devono saper acquisire e sapere, nel quadro europeo, in quanto necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
- b) quattro assi culturali strategici : dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Essi costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle citate competenze-chiave, necessarie a

preparare i giovani alla vita adulta e a fornire il substrato per un processo di apprendimento permanente, anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA DA ACQUISIRE AL TERMINE DELL' ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione(formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro,utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:** *comprendere* messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante diversi supporti;*rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate,raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo,

cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

I QUATTRO ASSI CULTURALI

Ciascun asse è articolato in competenze-base (di cui ora si dirà) a loro volta mirate su corrispondenti abilità/capacità e conoscenze.

1. asse dei linguaggi

L'obiettivo di tale asse è quello di fare acquisire allo studente:

- la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale;
- la conoscenza di almeno una lingua straniera
- la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali;
- un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Padronanza della lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

Utilizzare e produrre testi multimediali.

2. asse matematico

Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione di abilità necessarie ad applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi.
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

3. asse scientifico-tecnologico

Finalità di tale asse è quella di rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienze e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

4. asse storico-sociale

Le competenze relative all'area storica mirano a far acquisire la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Sul piano formativo, esse sono volte alla partecipazione responsabile del soggetto – come persona e cittadino – alla vita sociale per ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa dell'identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Sotto il profilo sociale, si mira a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e imprenditorialità attraverso la conoscenza del tessuto economico e sociale del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Il regolamento sull'obbligo di istruzione impegna le scuole, soprattutto i docenti, a utilizzare metodologie e modelli innovativi nell'organizzazione della didattica e l'integrazione degli assi culturali può rappresentare uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica.

Le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria sono il risultato, all'interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento, da conseguire attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali.

PIANO DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO A.S. 2011/2012

L'emanazione delle recenti disposizioni normative concernenti il saldo del debito formativo (DM 80/07 e OM 92/07) richiede una rivisitazione delle strategie adottate per il sostegno e il recupero ed un ripensamento "culturale" sulle metodologie didattiche.

In particolare l'OM 92/07 sottolinea la centralità della valutazione nel processo di acquisizione delle competenze e ricorda che le strategie di recupero fanno comunque parte della didattica ordinaria.

Le indicazioni ministeriali prevedono l'adozione di un piano di attività, da inserire nel POF, con l'obiettivo primario di prevenire gli insuccessi e di potenziare gli apprendimenti.

PRIMO TRIMESTRE (fino al 23 dicembre 2011)

Recupero in modalità curriculare in relazione ad ogni modulo, con possibilità, per ogni docente, di gestire autonomamente un monte ore fisso (20%) programmando anche brevi pause didattiche ove necessario per interventi di recupero e sostegno.

Attuazione percorsi PON sulle competenze chiave (Bando 13271 2011)

SECONDO PERIODO (GENNAIO-GIUGNO 2012)

Dal 10 al 17 gennaio: attività di recupero in orario curriculare destinate a tutti gli studenti, con l'utilizzo di tutoraggio "interno" (tra studenti di diverso livello)

Dal 25 gennaio al 10 di marzo: corsi di recupero in orario extra curriculare per gli alunni con gravi insufficienze (classi aperte; gruppi di 10-20 alunni divisi per disciplina)

Alla fine dei corsi: prove di verifica

Per tutto il secondo periodo (compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili): attivazione di uno sportello didattico per il sostegno didattico e il recupero.

Nell'ambito del progetto per le scuole ubicate in aree a rischio (art. 9 CCNL), attivazione di sportelli didattici per la prevenzione degli insuccessi scolastici e di moduli extra-curricolari destinati al recupero delle competenze di base

N.B.: ogni docente, nell'ambito della programmazione individuale, inserirà momenti di verifica formativa di recupero in itinere, da verbalizzare opportunamente sui registri di classe e personale

DOPO GLI SCRUTINI FINALI

20 giugno: consegna ai genitori degli alunni non ammessi o con sospensione del giudizio di una scheda contenente la motivazione della non ammissione o il programma di recupero necessario.

Dal 25 giugno al 15 luglio: corsi di recupero per gli alunni per i quali è stato sospeso il giudizio di ammissione (classi aperte; gruppi di 10-20 alunni divisi per disciplina)

Dal 1 al 5 settembre: prove di verifica per deliberare sull'ammissione alla classe successiva (a cura dei consigli di classe con la stessa composizione delle sedute di scrutinio di giugno).

MODALITA' DI VERIFICA

Per le prove di verifica del recupero delle carenze, sia in corso d'anno che a settembre, saranno utilizzate tipologie dello stesso tipo di quelle previste in occasione della terza prova dell'esame di stato.

LA PROGETTUALITA' D'ISTITUTO

Le finalità e gli obiettivi della programmazione didattico-educativa dell'Istituto impongono scelte in linea con le esigenze del territorio ponendo al centro delle attività lo studente inteso come cittadino attivo, sia in ambito scolastico che nel contesto territoriale di appartenenza.

L'ingresso nel Sistema di valutazione nazionale ha consentito all'Istituto la promozione di attività diagnostiche volte a favorire una programmazione mirata alla realtà locale di appartenenza (in funzione dell'autonomia scolastica) con l'attivazione di un sistema integrato di scelte caratterizzato da interventi coerenti con le maggiori criticità dell'Istituto. Il tutto finalizzato al raggiungimento di risultati visibili e misurabili ed, eventualmente, rettificabili per esiti futuri.

Per contribuire in modo più efficace al conseguimento degli obiettivi e dei risultati da raggiungere, alle risorse che rientrano nell'ambito della normale attività d'Istituto, si affiancano finanziamenti comunitari per lo svolgimento di attività in linea con le raccomandazioni e gli orientamenti formulati nell'ambito delle strategie europee per l'utilizzo di fondi FSE (Fondo Sociale Europeo) e FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) – programmazione 2007-2013.

Il FSE è destinato ad incidere sulla preparazione e sulla professionalità delle risorse umane nonché sugli esiti degli apprendimenti; il FESR è finalizzato alla copertura delle infrastrutture scolastiche, sul loro adeguamento ai fini didattici, sul risparmio energetico, sulla sicurezza e la qualità delle attrezzature onde rendere la scuola accessibile, attraente e funzionale all'apprendimento.

Nell'ambito della programmazione 2007-2013 e per l'a.s. **2011/12**, l'Istituto, sulla base delle indicazioni del MPI (Ministero della Pubblica Istruzione), e delle criticità evidenziate dal sistema OCSE PISA, ha elaborato e definito collegialmente un insieme di proposte (allegate al presente Documento); **si tratta dei seguenti Piani PON:**

il Piano FSE, bando 4462 del 31/03/2011, che è stato autorizzato (tranne l'ob/az D1) e verrà attuato a partire da gennaio 2012 spalmato su due anni;
il Piano FESR, bando 5685 del 20/04/2011, che è stato già autorizzato;
il Piano FESR, bando 7848 del 20/06/2011, che è in attesa di autorizzazione.

I PON rappresentano uno strumento efficace, validissimo e disponibile per l'innovazione didattica, integrano il POF e trasformano il tradizionale profilo culturale ed operativo della didattica intrecciando curricula ed attività dei progetti che devono operare sinergicamente per esaltare le rispettive potenzialità.

Il sostegno costante ad interventi infrastrutturali e di formazione finanziati dalla Comunità Europea è una scelta di merito che l'Istituto attua da anni allo scopo di accelerare il miglioramento della qualità del servizio scolastico offerto e favorire l'integrazione in un contesto sociale sempre più globalizzato.

L'Istituto, consapevole che, nell'odierna società dei media, i distrattori sociali tendono sempre più ad allontanare i giovani dalla scuola, sta dando sempre più spazio a didattiche alternative da inserire nel curricolare e, nel limite dei fondi disponibili, nell'extracurricolare, promuovendo progettualità che con strumenti diversi (stages, IFS, simulazioni aziendali, **interscambi**, laboratori...) puntano ad una maggiore partecipazione degli allievi, pur sempre nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi scolastici programmati.

I PROGETTI DI INTEGRAZIONE ED ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ciascun alunno, in orario extracurricolare, non potrà partecipare contemporaneamente a più di due attività.

PROGETTI D' ISTITUTO

Titolo	Alunni interessati	Contenuti e tempi di svolgimento	Docenti referenti
EDUCAZIONE STRADALE	Alunni di tutte le classi	Corso finalizzato al conseguimento del patentino	Napolitano F.
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	tutti	Centro ascolto ; circle time: prevenzione del disagio (in collaborazione con l'ASL NA3 SUD)	Mascia
STAGE E TIROCINI CON ENTI ESTERNI	Alunni delle quarte e delle quinte del corso commercio e geometri	Attività realizzate in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, con l'INPS, con l'IPERCOOP, AUCHAN ed altre Istituzioni che si renderanno disponibili nel corso dell'a.s.	Docenti diversi
COMPETENZE LINGUISTICHE (SPAGNOLO)	Alunni delle terze e delle quarte dell'indirizzo IGEA e Turistico	Attività di approfondimento finalizzate al conseguimento della certificazione di lingua spagnola	Bianco
GIORNALE DI ISTITUTO	Alunni di tutte le classi	Redazione e pubblicazione del Giornale di Istituto	Sorrentino
PROGETTO scambi internazionali	Alunni di tutte le classi	Attività di partenariato internazionale finalizzato alla mobilità studentesca	Giordano

ATTIVITA' SPORTIVA SCOLASTICA	Tutte le classi	A cura del Centro Sportivo Scolastico	Docenti di Educazione Fisica
PROGETTO-SERVIZIO HOSTESS E STEWARD : L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA, OSPITALITA' E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	Classe III A Tur.	Tutto l'anno scolastico	Prof. Giovanna Gentilini
PREPARAZIONE ALLE PROVE INVALSI	Classi seconde	Tutto l'anno scolastico	Prof.ssa Gerardina Sorrentino

Sintesi del PIANO INTEGRATO delle Attività PON
Piano relativo al Bando 4462 - 31/03/2011
Programmazione 2007-2013
Anni Scolastici 2011/2012 e 2012/2013

OB/AZ	TITOLO	DURATA	DESTINATARI
B-71 Percorso formativo per lo sviluppo delle competenze chiave in lingua inglese	ENGLISH: A UNIVERSAL LANGUAGE	30 ore	DIRIGENTE DOCENTE PERSONALE ATA
C-1 Percorso formativo per lo sviluppo delle competenze chiave in lingua inglese	DO YOU LIKE ENGLISH?	30 ore	ALLIEVI DEL TRIENNIO
C-1 Percorso formativo per lo sviluppo delle competenze chiave scientifiche	SPERIMENTANDO CON LA CO2	30 ore	ALLIEVI DEL BIENNIO
C-1 Percorso formativo per lo sviluppo delle competenze chiave in matematica	EFFICACE...MENTE MATEMATICA 1	30 ore	ALLIEVI DEL BIENNIO
C-1 Percorso formativo per lo sviluppo delle competenze chiave in matematica	EFFICACE...MENTE MATEMATICA 2	30 ore	ALLIEVI DEL BIENNIO
C-1 Percorso formativo per lo sviluppo delle competenze chiave in lingua spagnola	HOLA, ¿ QUÉ TAL?	50 ore	ALLIEVI DEL TRIENNIO
C-1 Percorso formativo per lo sviluppo delle competenze chiave in informatica	LA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER1	30 ore	ALLIEVI DEL BIENNIO E DEL TRIENNIO

C-1 Percorso formativo per lo sviluppo delle competenze chiave in lingua madre	LE CHIAVI DELLA COMUNICAZIONE IN LINGUA MADRE	50 ore	ALLIEVI DEL BIENNIO
C-4 Percorso formativo preparazione gare – area eccellenza	OLIMPIADI DELLA MATEMATICA	30 ore	ALLIEVI TERZE
C-4 Percorso formativo preparazione gare – area eccellenza	OLIMPIADI DELLE SCIENZE	30 ore	ALLIEVI DEL BIENNIO
C-4 Percorso formativo preparazione gare – area eccellenza	OLIMPIADI DELL'ECONOMIA AZIENDALE	30 ore	ALLIEVI DEL BIENNIO E DEL TRIENNIO
C-6 Percorso formativo simulazione aziendale con metodologia IFS	SPERIMENTARE L'ATTIVITA' DI IMPRESA – III ANNUALITA'	30 ore	ALLIEVI QUARTE RAGIONIERI

A quanto esplicitato vanno aggiunte le seguenti ulteriori iniziative formative.

II PON Poseidon Progetto PON – Obiettivo E Azione E.2 “Educazione linguistica e letteraria in un’ottica plurilingue”: si propone di sviluppare attività di rete tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio. Il progetto propone un approfondimento di vari aspetti dell’educazione linguistica ed offre, inoltre, una prospettiva trasversale proponendo il modello del plurilinguismo nella didattica delle lingue, in linea con le indicazioni contenute nel QCER, il Quadro Comune di Riferimento per le lingue.

La **sperimentazione** è condotta dalla **prof.ssa Paola Ammirati**, iscritta al suddetto corso PON presso la scuola-presidio “De’ Liguori” di Acerra (NA) sotto il tutorato della prof.ssa Maria Carolina Campone. La classe **1^B CAT** parteciperà alla sperimentazione, nei periodi ottobre-novembre, che verterà sull’area tematica “La centralità del testo e la didattica”; avrà come nucleo centrale “La motivazione allo studio”.

3.AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

- Piano annuale delle attività
- Rapporti Scuola-Famiglia
- Le Funzioni Strumentali al POF
- I dipartimenti
- L'organigramma
- Il funzionamento dei servizi amministrativi

CALENDARIO SCOLASTICO E PIANO DELLE ATTIVITA' 2011/2012

SCANSIONE TEMPORALE IN TRIMESTRE E PENTAMESTRE

I PERIODO

- INIZIO LEZIONI 14 SETTEMBRE - FINE I PERIODO 23 DICEMBRE
- SCRUTINI PRIMO PERIODO 10-11-12 gennaio 2012
- DAL 14 AL 24 SETTEMBRE: ATTIVITA' DI INIZIO ANNO (ACCOGLIENZA, PROVE DI INGRESSO, RECUPERO IN ITINERE)
- ATTIVITA' DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI STATO (PER TUTTE LE QUINTE)
4 DICEMBRE (PROVA DI ITALIANO)
17 DICEMBRE (TERZA PROVA)

II PERIODO

- INIZIO LEZIONI 9 GENNAIO FINE LEZIONI 9 GIUGNO
- SCRUTINI FINALI DALL' 11 AL 15 GIUGNO
- ATTIVITA' DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI STATO (PER TUTTE LE QUINTE)
8 MARZO (PROVA DI ITALIANO)
15 MARZO (SECONDA PROVA)
22 MARZO (TERZA PROVA)
- Altre simulazioni di prove di esame nel mese di maggio a discrezione dei consigli di classe.

RIUNIONI PER AREE DISCIPLINARI e PER DIPARTIMENTI

- 6-7 SETTEMBRE (programmazione attività);
- META' FEBBRAIO (verifica di metà anno);
- FINE APRILE (verifica finale, adozione libri di testo)

CALENDARIO CONSIGLI DI CLASSE

- INIZIO SETTEMBRE (Attività inizio anno)
- metà OTTOBRE (Programmazione didattica)
- fine NOVEMBRE (Verifica PROGRAMMAZIONE)
- GENNAIO (Scrutini - predisposizione attività di recupero)
- Meta' MARZO (Verifica intermedia)
- 10-11-12 MAGGIO (Adozione libri di testo)
- 11-15 GIUGNO (Scrutini finali)

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

- **INIZIO OTTOBRE**
Elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe
Prima delle operazioni elettorali: assemblea con i genitori con la partecipazione del docente coordinatore della classe
- **FINE NOVEMBRE**
Incontri Scuola-Famiglia di metà trimestre
- **META'GENNAIO**
Incontri Scuola-Famiglia per illustrare i risultati degli scrutini trimestrali
- **FINE MARZO**
Incontri Scuola -Famiglia per consegna scheda di valutazione infraquadrimestrale (Pagellino).
- **INIZIO MAGGIO**
Ultimo incontro.
- **DURANTE TUTTO L'ANNO SCOLASTICO:**
Disponibilità dei docenti ad incontrare singolarmente i genitori su appuntamento richiesto ed accordato in data ed orario stabiliti dal docente.
Convocazione dei genitori a cura dei Coordinatori di classe in caso di necessità.
Informazione sulle assenze in tempo reale mediante SMS.

FUNZIONI STRUMENTALI AL POF

Area I	Gestione del Piano dell'Offerta Formativa <ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento delle attività del Piano ➤ Coordinamento progettazione curricolare ➤ Valutazione delle attività del Piano 	Prof. Sapio Giuseppe
Area II	Sostegno al lavoro dei docenti <ul style="list-style-type: none"> ➤ Produzione di materiali didattici ➤ Supporto all'attività di programmazione didattica e cura della relativa documentazione ➤ Analisi dei bisogni formativi dei docenti 	Prof.ssa Sorrentino Gerardina
Area III	Interventi e servizi per studenti <ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento attività extracurricolari ➤ Coordinamento e gestione della attività di continuità e tutoraggio ➤ Coordinamento delle attività di compensazione integrazione e recupero 	Prof.ssa Copia Anna Prof.ssa Gentilini Giovanna
Area IV	Orientamento <ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientamento in entrata; rapporti con le scuole medie del territorio ➤ Orientamento in uscita: rapporti con Università, Ordini professionali, Esercito e Forze di Polizia, con Camere di Commercio ➤ Progettazione e diffusione di iniziative di didattica orientativa. 	Prof. Guarino Rosa
Area V	Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla Scuola <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rapporti con enti pubblici o Aziende anche per la realizzazione di stage formativi ➤ Attività di scuola- lavoro 	Prof. Spera Maria

DIPARTIMENTI

1) Area linguistico-letteraria: <ul style="list-style-type: none">➤ Materie letterarie biennio➤ Materie letterarie triennio➤ Lingue straniere➤ Religione	Coordinatrice: Prof.ssa De Rosa Maria Antonietta
2) Area scientifico-matematica: <ul style="list-style-type: none">➤ Matematica➤ Trattamento testi➤ Scienza della natura e Scienza della➤ Scienze, fisica e chimica corso geom➤ Educazione fisica	Coordinatore : Prof. Mari Vincenzo
3) Area tecnico-professionale: <ul style="list-style-type: none">➤ Economia aziendale➤ Materie giuridiche➤ Geografia economica➤ Materie professionali corso geometri	Coordinatore: Prof.ssa Spera Mariangela

ORGANIGRAMMA 2011-2012

<i>Dirigente Scolastico</i>	Prof. Ettore Acerra.
<i>Collaboratori della Presidenza</i>	Proff. G. Coppola (Coll. Vicario), N. Di Stasio e G. Perretti.
<i>Responsabili dei Laboratori</i>	Informatica: Scala, Mazzon Topografia, Informatica Geometri e Commissione tecnica Invent. e Collaudo: Prof. N. Di Stasio. Lingue: prof. G. Coppola- prof.ssa A. Giordano Scientifico: prof. V. Mari.
<i>Commissione Elettorale</i>	Proff. G. Perretti- G. Coppola.
<i>Commissione "Educazione alla Salute e Ambiente"</i>	Proff. G. Mascia (referente), G. Esposito, G. Genova, R. Guarino e G. Sapio, M. Mazzon, R. Marone, MP Buonincontri (ref. Ambiente)
<i>Commissione "Orientamento e Dispersione Scolastica"</i>	Proff. R. Guarino (referente orientamento), M. Appierto, G. Genova, M. Mazzon, G. Sapio, A. Copia, R. Marone, C. Strocchia; Napolitano O.(ref dispersione) E. Falcone
<i>Commissione Attività Esterne</i>	A. Copia, G. Gentilini, P. D'Anna, G. Coppola, S. Castaldo, G. Mascia, G. Sapio
<i>Commissione "Educazione ambientale"</i>	Proff. M. Buonincontri (referente), R. Guarino, G. Esposito e M. Mazzon.
<i>Commissione "Biblioteca"</i>	Resp. Prof.ssa Antonella Battipaglia
<i>Commissione "Legalità"</i>	Proff.: S. Castaldo (referente)
<i>Commissione "P.O. F."</i>	Proff., G. Sapio (referente), G. Sorrentino , R. Guarino , M. De Rosa, M. Spera, V. Mari e G. Coppola
<i>Commissione "Progetti internazionali"</i>	Proff.: C. Bianco - Buonincontri - Giordano - Spera -
Servizio di Prevenzione e Protezione	Prof. N. Di Stasio (responsabile)

ORARIO DELLE LEZIONI

DALLE ORE 8.15 ALLE 14.15
UNITA' ORARIE DI 60 MINUTI

APERTURA ISTITUTO

Dal lunedì al venerdì

h. 7,45 - h. 18,00

Sabato

h. 7,45-h.14,15

ORARIO UFFICIO SEGRETERIA ALUNNI

Tutti i giorni dalle h.9,30 alle h.12,00

**La segreteria alunni rilascia i certificati in media in 1 giorno.
Svolge supporto per le nuove iscrizioni alunni; cura la pratica dei buoni -
libro e borse di studio.**

REGOLAMENTO ATTIVITA' ESTERNE A.S. 2011-2012

PREMESSA

Le visite guidate, i viaggi d'istruzione, gli scambi culturali e gli stage formativi rappresentano un momento particolarmente sentito e atteso dagli studenti. Tali attività rivestono un ruolo di fondamentale importanza nel percorso formativo dell'allievo contribuendo ad accrescere la motivazione allo studio, nonché ad arricchire l'offerta formativa della scuola. Esse costituiscono un modo d'apprendimento diverso da quello tradizionale, ma sono tuttavia parte integrante delle discipline curriculari o parte aggiuntiva delle stesse.

Per la realizzazione di tali attività è dunque fondamentale un attento lavoro di programmazione, monitoraggio e valutazione nel quale concorrano tanto la sfera prettamente didattica, quanto quella organizzativa e amministrativa. Di qui la proposta di un regolamento che definisca in modo coordinato i compiti e gli adempimenti delle figure coinvolte, a vario titolo, nell'organizzazione delle uscite.

Art. 1 – Tipologie di attività da comprendere nei viaggi di istruzione

Nella definizione di viaggi di istruzione sono comprese le seguenti tipologie di attività:

- a) Viaggi di integrazione culturale in Italia e all'estero;
- b) Visite guidate della durata di un giorno o di mezza giornata presso località di interesse storico-artistico, aziende, mostre, musei, gallerie, fiere, convegni, parchi, riserve naturali;
- c) Viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo quali visite a complessi aziendali o cantieri partecipazione a fiere, mostre, manifestazioni, concorsi;
- d) Scambi culturali, stages nell'ambito di programmi comunitari o di progetti.

Art. 2 – Iter procedurale per i viaggi di istruzione

All'inizio dell'anno scolastico i Consigli di Classe devono provvedere:

- all'individuazione degli itinerari e del programma di viaggio compatibili con il percorso formativo;
- all'individuazione dei docenti accompagnatori disponibili;
- alla scelta del periodo di effettuazione del viaggio di istruzione.

La proposta del viaggio, redatta dal Consiglio di Classe sulla apposita scheda allegata al verbale del Consiglio, sarà inoltrata alle **funzioni strumentali area 3**, le quali verificano la fattibilità della proposta sotto l'aspetto didattico, organizzativo ed economico. Avrà poi inizio l'attività negoziale con le agenzie e con le ditte di trasporti per l'attuazione dei viaggi di istruzione.

Art. 3 - Criteri per organizzare i viaggi di istruzione

Al fine di rendere più fluida la gestione degli allievi, per una stessa meta, quando preferibilmente, sarà prevista l'uscita di un solo pullman o di gruppi non superiori a 50 alunni.

Saranno incoraggiati itinerari diversi per le varie classi.

Art. 4 -Durata delle uscite

Per il biennio sono previste:

- Una visita guidata di un giorno ;
- una visita guidata di mezza giornata;
- visite guidate per progetti finalizzati.

Per il triennio:

- Visite guidate per progetti finalizzati (teatro, visite aziendali ...)
- Viaggio di istruzione della durata di :
 - ✓ Quattro giorni per le classi terze
 - ✓ Cinque giorni per le classi quarte
 - ✓ Sei giorni per le classi quinte

Art. 5- Destinatari

Sono tutti gli allievi regolarmente iscritti presso questa istituzione scolastica.

Si precisa che per la tipologia di viaggi di integrazione culturale in Italia e all'estero, i quali hanno durata superiore ad un giorno, destinatari saranno solo gli allievi dell'Istituto.

Per gli alunni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare. L'autorizzazione è richiesta anche nel caso di alunni maggiorenni .

Art. 6- Alunni esclusi

Saranno esclusi dalla partecipazione a qualsiasi uscita quegli allievi che avranno accumulato più di un'ammonizione scritta o una sospensione dall'attività didattica , a partire dalla comunicazione del presente regolamento fino al giorno previsto per la partenza.

Sarà altresì escluso qualsiasi alunno che il Consiglio di classe non ritenga meritevole.

Art. 7 - Alunni non partecipanti ai viaggi di istruzione

I non partecipanti non sono, nel modo più assoluto, esonerati dalla frequenza scolastica.

Art. 8 – Finanziamento a carico della scuola

Per i viaggi di integrazione culturale in Italia e all'estero, nonché per le altre uscite, è previsto, nei limiti del possibile, il finanziamento totale, o parziale, da

parte della scuola per gli studenti bisognosi e meritevoli. Tali casi vanno segnalati, alle F.S., a cura dei Consigli di Classe, i quali si accerteranno preventivamente della presenza di entrambe le condizioni.

Art. 9 – Contributi degli allievi

Per i fondi versati dalle famiglie non è prevista la gestione fuori bilancio, ma gli stessi vanno versati sul conto corrente postale intestato alla scuola. Ogni singolo partecipante ai viaggi dovrà effettuare il versamento sul ccp dell'istituto. L'acconto pari al 30% dell'importo complessivo ipotizzato per il viaggio dovrà essere versato almeno trenta giorni prima della partenza. Il termine del versamento a saldo è 8 giorni prima della partenza. Le ricevute di tutti i partecipanti dovranno essere consegnate in Segreteria, a cura delle F.S..

Solo per le visite guidate di mezza giornata o di un giorno, sarà possibile effettuare una raccolta brevi manu delle quote individuali a cura del coordinatore di classe che provvederà a consegnarle ai referenti area3 **almeno venti giorni prima della partenza.**

Art. 10 –Le funzioni strumentali area 3

- sono le persone cui fanno riferimento gli allievi, i genitori, i docenti e la Segreteria ;
- sono le persone che vengono informate e documentate sulla progettazione e fasi successive;
- sono tenute alla raccolta e alla successiva consegna in Segreteria dei moduli per l'autorizzazione al viaggio degli alunni ;
- provvedono al ritiro dei ccp per il versamento del contributo da parte degli allievi o della raccolta brevi manu delle quote e alla consegna in segreteria delle ricevute entro i termini indicati nel presente Regolamento;
- predispongono l'elenco nominativo degli alunni partecipanti, distinti per classe di appartenenza, e il prospetto riepilogativo dei contributi versati;
- si assicurano che i partecipanti siano in possesso di tutti i documenti utili per la partecipazione al viaggio .

Art. 11 – Accompagnatori

La funzione di accompagnatore, per la particolarità dell'incarico, di solito è svolta dal personale docente. Il Dirigente Scolastico, se ritiene opportuno, può prevedere la partecipazione di personale A.T.A. in qualità di supporto.

Considerata la valenza didattica e educativa dei viaggi di istruzione vanno utilizzati i docenti appartenenti alle classi partecipanti al viaggio e delle materie attinenti alle finalità del viaggio stesso. **Si può sollevare eccezione a tale norma soltanto per classi particolarmente meritevoli o nel caso di accadimenti eccezionali dovuti a forza maggiore o caso fortuito.**

Per i viaggi all'estero, è opportuno che almeno uno degli accompagnatori possieda conoscenza della lingua del Paese da visitare.

Per i viaggi in cui sia presente un allievo portatore di handicap si rende necessaria la presenza di personale con specifiche competenze.

Spetta al Dirigente Scolastico stabilire il numero degli accompagnatori per ogni viaggio e individuare le persone cui affidare tale incarico. Verificata la disponibilità del docente, il Dirigente Scolastico conferirà l'incarico con nomina. Quanto al numero degli accompagnatori deve essere prevista la presenza di almeno un docente ogni quindici alunni, fermo restando l'eventuale elevazione di una unità e fino a un massimo di tre unità complessivamente per classe per effettive esigenze connesse al numero degli alunni.

È preferibile l'avvicendamento dei docenti accompagnatori, in modo da evitare che lo stesso docente partecipi a più di un viaggio di istruzione nello stesso anno scolastico. Tale limitazione non si applica alle visite guidate, pur essendo auspicabile comunque una rotazione degli accompagnatori, al fine di evitare frequenti assenze dello stesso docente.

È fatto divieto di partecipazione di terze persone oltre gli accompagnatori quali genitori, figli, parenti. L'accompagnatore è tenuto alla vigilanza degli alunni come indicato dall'art. 2047 del Codice Civile.

Ogni accompagnatore è tenuto a redigere una relazione che dovrà indicare:

- il numero dei partecipanti ed eventuali assenti
- i docenti accompagnatori
- un giudizio globale sui servizi forniti dalla ditta
- le finalità didattiche raggiunte
- eventuali pendenze aperte (economiche, disciplinari, rimostranze)

Art. 12 – Polizza assicurativa

Il Direttore S.G.A. verifica che all'inizio dell'anno scolastico, al momento della stipula della polizza assicurativa per gli infortuni e responsabilità civile, sia stata prevista anche la copertura integrativa per i viaggi di istruzione.

Art. 13 – Monitoraggio e valutazione

Nella scuola dell'autonomia diventa determinate monitorare tutte le attività del piano dell'offerta formativa al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza di ogni progetto. In particolare per i viaggi di istruzione sarà opportuno verificare:

- i servizi offerti dall'agenzia ;
- il gradimento dei partecipanti in merito alle finalità, ai servizi ottenuti;
- la valutazione degli accompagnatori;
- la comparazione tra costo e beneficio.

A tal fine saranno acquisite le relazioni dei docenti accompagnatori e i questionari compilati dagli alunni.

4. AREA DELLA VERIFICA E VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DELL'ISTITUTO

- Criteri di valutazione del P.O.F.
- Strumenti e modalità di valutazione dei risultati del P.O.F.

PREMESSA

La valutazione della qualità del servizio scolastico è tematica sempre di più all'ordine del giorno, sia per l'introduzione di innovazioni normative che spingono in tal senso, ma anche, e soprattutto, per l'ineludibile necessità di rendicontazione sociale (accountability) cui la scuola non può più sottrarsi.

L'Istituto tecnico "Rossi Doria", se vuole proporsi sul territorio come scuola dell'innovazione, ha il dovere di interrogarsi sui punti forti e sui punti deboli della propria offerta formativa, sia partecipando attivamente ai processi di misurazione dei livelli di apprendimento promossi dall'INVALSI, sia dotandosi di un sistema di autoanalisi ed autovalutazione da aggiornare frequentemente e di cui tener conto nel processo circolare e flessibile di progettazione del curriculum.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL P.O.F.

Problemi affrontati

Risultati attesi

- Dispersione scolastica → Innalzamento successo scolastico
- Continuità → Inserimento armonico nel nuovo contesto scolastico
- Orientamento → Sapere individuare le proprie capacità
- Ampliamento offerta formativa: maggiori esigenze culturali degli allievi → Fornire più ampi strumenti perativi utilizzabili
- Uso tempo libero → La scuola trasformata in luogo di aggregazione
- Frattura scuola- mondo del lavoro → Maggiore collegamento scuola-mondo del lavoro
- Difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro → Maggiore rispondenza dei *curricula* alle attese del mondo del lavoro
- Prosecuzione degli studi → Scelte meditate
- Violazione delle regole → Rispetto delle regole

Indicatori di tenuta del successo

Ambito comportamentale	Ambito delle conoscenze	Ambito orientamento
1. Assiduità, frequenza	Arricchimento culturale	Successo scolastico
2. Partecipazione attività integrative extracurricolari	Recupero svantaggio scolastico	Scelta motivata
3. Partecipazione attività volte al miglioramento dell'istituzione scolastica	Miglioramento metodo di lavoro	Inserimento nel mondo del lavoro

Strumenti di rilevazione

Prove d'ingresso, in itinere e in uscita.
Ricerche. Esercitazioni. Conferenze.
Produzione di materiale didattico.
Spettacoli teatrali e musicali.
Giornale d'istituto.
Attività sportive.
Mostre. Stage.
Visite guidate.
Viaggi d'istruzione
Relazioni dei docenti e degli alunni.

Nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 l'Istituto sperimenterà un percorso di misurazione interna dei livelli di apprendimento, tramite la costruzione di prove oggettive di verifica da proporre a tutti gli allievi.
In questa ottica, i dipartimenti disciplinari costituiranno il punto di snodo dei processi di progettazione e di lettura ed interpretazione dei risultati.

STRUMENTI E MODALITA' DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL P.O.F.

L'Istituto valuterà :

- l'efficacia del prodotto(Alunni)
- l'efficienza del processo(Offerta formativa)

Efficacia del prodotto :

- indicatori relativi ai valori(area emotiva,affettiva,relazionale)
- indicatori relativi alle conoscenze,alle competenze e alle abilità (area operativo-cognitiva)

per verificare:

- la capacità di analisi della domanda (lettura del territorio)
- la capacità di produzione della risposta (offerta formativa)
- la soddisfazione degli utenti
- i risultati ottenuti
- l'interesse del territorio

Somministrazione di test alla fine del trimestre e del pentamestre.

Efficienza del processo :

- indicatori relativi alla qualità delle strutture e delle attrezzature didattiche
- indicatori relativi alle attività d'insegnamento, alla gestione dell'Istituto, all'efficienza dei servizi amministrativi
- indicatori relativi ai rapporti con le altre Scuole e con le Istituzioni.

per verificare :

- le risorse umane
- le risorse professionali
- le risorse strutturali
- le risorse finanziarie
- le risorse relazionali

Somministrazione di questionari ad alunni , genitori, docenti

Per la misurazione sarà utilizzata una scala di tre valori :basso, medio, alto.
Saranno adottati indicatori di :

- pertinenza(aspetti essenziali)
- utilità (miglioramento della Scuola)
- scientificità (dati e informazioni sicure e affidabili)

INDICE

1. Identità dell'Istituto

2. Area della didattica

3. Area dell'organizzazione

**4. Area della verifica e valutazione del
funzionamento complessivo dell'Istituto**

5.: Regolamento d'Istituto

con allegati:

5.A regolamentazione entrate ed uscite

5.B regolamentazione assemblee

5.C Regolamento di disciplina

5.D Patto educativo di corresponsabilità